LINEA MEZZOGIORNO
Edizione Campania
quotidiano interattivo
DOMENICA 15 NOVEMBRE 2026 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE di PIERO PACIFICO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012

LABORATORI ITALIANI RIUNITI

L'INCHIESTA E' PARTITA DA MILANO, SEI IN TOTALE LE ORDINANZE DI CUSTODIA CAUTELARE

La centrale dei pedofili

In Campania i capi dell'organizzazione: due arresti a Napoli e uno a Salerno

La Polizia di Stato ha concluso un'operazione che ha portato all'arresto in flagranza di sei persone per detenzione di ingente quantità di materiale di pornografia minorile e alla denuncia di altri 18 indagati a carico delle quali è stato sequestrato cospicuo materiale informatico. L'indagine diretta dalla Procura di Milanoa vrebbe individuato in Campania una parte centrale dell'organizzazione: due gli arresti a Napoli e uno a Salerno dei sei effettuati. Le indagini continuano. I successivi approfondimenti investigativi hanno consentito di mappare svariati gruppi Telegram e di rilevare la presenza di ventiquattro utenti coinvolti nella diffusione di materiale pedopornografico nonché nella produzione con vittime identificate per tre degli arrestati.

All'interno

L'Italia e Vergara cercano conferme contro De Bruyne Manna lavora per rivoluzionare il Napoli già a gennaio



Stasera c'è Belgio-Italia (inizio ore 20,45) e sarà anche la sfida tra Vergara *(nella foto)* e De Bruyne che pensa di lasciare il Napoli già a gennaio. Intanto il ds Manna lavora per rifondare la squadra all'insegna della linea verde. *Nello Sport*

ITALIA & MONDO



LA GUERRA

Ucraina nella Nato in cambio del Donbass La proposta di Trump

All'interno



FINANZIARIA

La Premier difende la flat tax ampliata per gli autonomi

All'interno



CAROVITA

Energia alle stelle Appello all'Europa per risposte urgenti

All'interno

SEQUESTRATE DROGA E ARMI. INTENSIFICATE LE PERQUISIZIONI DELLA POLIZIA

Assedio a Scampia, altri due arresti



La droga era all'interno di un vano ricavato sul ballatoio di uno stabile del quartiere napoletano di Scampia: 16 panetti di hashish del peso di oltre 1,5 kg, un involucro di cocaina del peso di 180 grammi, un involucro di ketamina di circa 500 grammi, una pistola Beretta calibro 9 completa di caricatore con 8 proiettili, una pistola calibro 22 con caricatore rifornito di 4 proiettili, un'altra pistola Beretta, 10 proiettili calibro 9 ed anche un silenziatore per pistole. Intensificate le perquisizioni.

All'interno

EMERGENZA



ISCHIA

Trecento alloggi saranno demoliti in tre Comuni dell'isola verde

All'interno

TCI LED professional led applications

LA Assicurazioni Dott. Luigi Ansalone "dal 1989" Tel: 3486018478 - 3341630740 email: drluigiansalone@libero.it

Maqer Job Ente di Formazione Professionale accreditato alla Regione Campania

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



Per contatti, comunicati e info Pubblicità, inviare una mail a redazione@lineamezzogiorno.it

per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*
Tel. 331 7976809



IL FATTO

Le dichiarazioni del presidente ucraino confermano che il dossier sicurezza sta assumendo un peso sempre maggiore rispetto alla stessa questione territoriale. Per Kiev il tema centrale resta quello delle garanzie internazionali e dell'integrazione euro-atlantica

La diplomazia *Il presidente ucraino rivela l'esistenza di una proposta avanzata da Washington nelle discussioni sulle garanzie di sicurezza. Nessuna apertura sul riconoscimento dei territori occupati come parte della Russia*

Zelensky: «Gli Usa hanno ipotizzato Nato in cambio del ritiro dal Donbass»

Oreste Vassalluzzo

KIEV - Per la prima volta ha confermato pubblicamente che, nell'ambito delle interlocuzioni con gli Stati Uniti, sarebbe stata prospettata un'ipotesi destinata a pesare sul futuro dei negoziati per la fine della guerra: l'ingresso dell'Ucraina nella Nato in cambio del ritiro dal Donbass. Parlando con i giornalisti a Kiev, il presidente ucraino ha riferito che alcuni interlocutori statunitensi gli avrebbero posto una domanda diretta: se l'Ucraina fosse ammessa nell'Alleanza Atlantica, sarebbe disposta a rinunciare ai territori del Donbass. «Gli americani mi hanno chiesto: "Se l'Ucraina entrasse nella Nato, si ritirerebbe dal Donbass?"», ha dichiarato Zelensky, precisando che si tratta della prima volta in cui una simile ipotesi viene formulata in maniera esplicita. Il leader ucraino ha spiegato che le discussioni in corso riguardano un più ampio pacchetto di sicurezza che dovrebbe comprendere garanzie concrete da parte della Nato e dell'Unione Europea, il mantenimento di un forte esercito nazionale, sostegno finanziario internazionale e un piano strutturato per la ricostruzione del Paese. Secondo Zelensky, qualora tali proposte dovessero essere formalizzate e condivise dagli alleati occidentali, la questione dovrebbe essere sottoposta al giudizio dei cittadini ucraini. «Se la parte americana ce lo confermerà insieme agli altri colleghi della Nato, allora chiederò l'opinione della nostra società. Non ho il diritto di decidere da solo», ha affermato. Allo stesso tempo il presidente ha ribadito quella che resta una delle principali linee rosse di Kiev: nessun riconoscimento delle aree occupate come territorio russo. «Naturalmente senza alcun riconoscimento dei territori occupati da parte della Russia», ha sottolineato, esprimendo inoltre scetticismo nei confronti delle intenzioni del Cremlino e accusando Mosca di rendere più difficile il lavoro di mediazione internazionale. Zelensky ha poi lanciato un ulteriore avvertimento sulla strategia russa, sostenendo che il Cremlino starebbe concentrando i propri sforzi sulla campagna militare invernale e che qualsiasi tentativo di ridisegnare gli equilibri della sicurezza europea potrebbe generare nuove tensioni sul continente. «La vera sicurezza in Europa è rappresentata dall'Unione Europea e dalla Nato. Punto. Non esiste altra sicurezza in Europa», ha dichiarato il presidente ucraino. Le parole di Zelensky arrivano in una fase particolarmente delicata del confronto diplomatico internazionale, mentre proseguono i contatti tra Washington, Kiev e i partner europei per definire il quadro di eventuali futuri negoziati con Mosca.

IN DISCUSSIONE SISTEMA DI SICUREZZA EUROPEO

Il New York Times: Mosca rilancia la richiesta di arretramento della Nato ai confini del 1997

WASHINGTON - *Le trattative sul futuro dell'Ucraina si intrecciano sempre più con il tema della sicurezza dell'intero continente europeo. Secondo quanto riportato dal New York Times, la Russia avrebbe ripresentato durante i colloqui di Abu Dhabi una piattaforma negoziale che richiama direttamente le richieste avanzate da Mosca alla fine del 2021, poche settimane prima dell'invasione dell'Ucraina. Il quotidiano statunitense riferisce di aver visionato un documento attribuito alla delegazione russa nel quale verrebbe chiesto il ritorno della Nato alle posizioni precedenti al 1997, prima dell'allargamento dell'Alleanza Atlantica verso l'Europa orientale. Una proposta che riporterebbe al centro del negoziato la presenza militare occidentale in Paesi come Polonia e Stati baltici, trasformando il confronto da una questione esclusivamente ucraina a una più ampia ridefinizione degli equilibri strategici europei. Secondo la ricostruzione del giornale americano, Mosca continuerebbe a ritenere che le cosiddette "cause profonde" del conflitto non siano legate soltanto all'Ucraina, ma anche all'espansione della Nato verso i propri confini e all'attuale architettura di sicurezza europea. Sempre secondo il documento citato dal New York Times, gli emissari russi avrebbero sostenuto che il modello di equilibrio esistente durante la Guerra Fredda, caratterizzato dall'esistenza di sfere di influenza contrapposte tra blocco occidentale e Patto di Varsavia, avrebbe garantito maggiore stabilità rispetto all'attuale scenario geopolitico. Una posizione che continua però a scontrarsi con quella degli Stati Uniti e dei partner europei, i quali rivendicano il principio secondo cui ogni Stato deve poter scegliere liberamente le proprie alleanze politiche e militari. L'articolo evidenzia inoltre come i tentativi americani di individuare incentivi economici e percorsi diplomatici per favorire un accordo non abbiano finora prodotto aperture significative da parte del Cremlino. Nel frattempo proseguono i lavori diplomatici tra Washington, Kiev e i Paesi europei per definire il quadro dei futuri negoziati. Sul tavolo restano le questioni territoriali, le garanzie di sicurezza per l'Ucraina e il ruolo che Europa e Nato dovranno assumere nel nuovo equilibrio continentale che potrebbe emergere dopo la fine della guerra.*



Il caso *Escluso l'attacco informatico. La Federal Aviation Administration ha revocato il blocco dopo il guasto ai sitemi*

Caos nei cieli degli Stati Uniti Più di 4mila voli cancellati

Oreste Vassalluzzo

WASHINGTON - Una delle più gravi emergenze degli ultimi anni ha mandato in tilt il traffico aereo statunitense, provocando migliaia di cancellazioni e ritardi a catena in tutto il Paese. Dopo diverse ore di stop, la Federal Aviation Administration (FAA) ha revocato il blocco nazionale dei voli, consentendo la graduale ripresa delle operazioni. Il provvedimento era stato adottato a causa di un grave malfunzionamento tecnico che aveva costretto l'autorità aeronautica americana a sospendere il traffico aereo per ragioni di sicurezza. Secondo i dati diffusi nel corso della giornata, il sistema continua comunque a risentire degli effetti del blocco. Si contano oltre 4.000 voli cancellati e migliaia di collegamenti in ritardo, con decine di migliaia di passeggeri rimasti bloccati negli aeroporti americani. A rassicurare sulle cause dell'incidente è stato il presidente Donald Trump, che ha escluso collegamenti con attacchi informatici o con sistemi di intelligenza artificiale. Dello stesso avviso il segretario ai Trasporti Sean Duffy, secondo il quale il problema sarebbe riconducibile a gravi criticità infrastrutturali e a sistemi ormai datati. Le prime verifiche indicano che il disservizio si sarebbe verificato durante attività di manutenzione ordinaria finalizzate alla sostituzione di vecchi collegamenti in rame con reti in fibra ottica. Gli investigatori stanno accertando se all'origine del blackout vi sia stato un router difettoso oppure errori nelle procedure tecniche adottate durante i lavori. «Non riteniamo che si sia trattato di un attacco informatico», ha dichiarato Duffy, spiegando che saranno necessari ulteriori approfondimenti per individuare con precisione la causa dell'avaria.

L'episodio ha riacceso il dibattito sullo stato delle infrastrutture tecnologiche che regolano il traffico aereo negli Stati Uniti. Il segretario ai Trasporti ha chiesto al Congresso uno stanziamento straordinario di 50 miliardi di dollari per modernizzare la rete e ridurre il rischio di nuovi episodi simili. Le ripercussioni dell'emergenza si sono fatte sentire anche sui collegamenti internazionali. Tra gli aeroporti coinvolti indirettamente figura anche Milano Malpensa, dove alcune compagnie hanno cancellato parte dei voli programmati verso gli Stati Uniti. Nel corso della giornata la FAA ha comunicato il graduale ritorno alla piena operatività del sistema, pur avvertendo che ritardi e cancellazioni continueranno per diverse ore a causa della necessità di riprogrammare gli aeromobili e riequilibrare il traffico.



L'ATTENZIONE ORA SI CONCENTRA SULL'AMMODERNAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI CONTROLLO DEL TRATTIFO AEREO

VERTICE TRALATERALE

Con Xi e Putin Trump parlerà di Teheran

WASHINGTON - *Sarà l'Iran, e non l'Ucraina, il tema centrale dell'incontro trilaterale che vedrà riuniti il presidente degli Stati Uniti Donald Trump, il presidente cineseXi Jinping e il presidente russo Vladimir Putin a margine del vertice Apec in programma a Shenzhen, in Cina. A confermarlo è stata la Casa Bianca, che ha precisato come il dossier ucraino non rientri tra gli argomenti ufficialmente inseriti nell'agenda del colloquio tra i tre leader. L'attenzione si concentrerà invece sulla situazione in Medio Oriente e sulle tensioni legate all'Iran, tema che continua a occupare un posto centrale negli equilibri geopolitici internazionali. L'incontro assume particolare rilevanza sul piano diplomatico perché riunirà attorno allo stesso tavolo i rappresentanti delle tre principali potenze coinvolte nelle attuali dinamiche strategiche globali. Il vertice si svolgerà a margine dei lavori dell'Asia-Pacific Economic Cooperation (Apec), appuntamento che riunisce le maggiori economie dell'area indopacifica. La scelta di escludere ufficialmente il conflitto ucraino dai colloqui arriva mentre proseguono parallelamente altri canali negoziali e diplomatici dedicati alla guerra tra Russia e Ucraina, con il coinvolgimento degli Stati Uniti, dei partner europei e di Kiev. Resta comunque alta l'attenzione internazionale sul possibile impatto che un confronto diretto tra Trump, Xi e Putin potrebbe avere sugli equilibri globali, soprattutto in relazione alle principali crisi internazionali aperte.*

Bibi rilancia il governo di unità nazionale

Israele *Il premier facente funzioni ribadisce la necessità di un esecutivo condiviso*

NETANYAHU RILANCIA L'UNITÀ NAZIONALE

Tra le trattative per il nuovo esecutivo e le tensioni geopolitiche che interessano il Medio Oriente, Netanyahu prova a rilanciare il tema dell'unità nazionale. Resta da capire se l'appello troverà spazio nel confronto politico oppure se Israele andrà incontro a una nuova fase di contrapposizione tra maggioranza e opposizione

GERUSALEMME - Benyamin Netanyahu torna a invocare la formazione di un governo di unità nazionale, indicandolo come la soluzione necessaria per affrontare le sfide di sicurezza che Israele si trova davanti in una fase politica particolarmente delicata. In una dichiarazione diffusa al termine del sabato ebraico, il premier facente funzioni ha ribadito che la priorità assoluta resta la tutela della sicurezza nazionale e che, a suo giudizio, un esecutivo ampio e condiviso rappresenterebbe lo strumento più efficace per garantire stabilità al Paese. Nel messaggio, Netanyahu ha inoltre confermato la propria linea sulla politica estera e militare, riaffermando l'impegno a riprendere la guerra contro quella che ha definito «la minaccia iraniana», con l'obiettivo di eliminarla definitivamente. Le dichiarazioni arrivano in un momento di intensa attività politica dopo le recenti elezioni, che hanno aperto una complessa fase di consultazioni per la formazione del nuovo governo. Il riferimento politico più diretto appare rivolto a Gadi Eisenkot, leader dell'opposizione incaricato di tentare la costruzione di una nuova maggioranza parlamentare. Secondo gli osservatori, uno degli obiettivi principali dello schieramento guidato da Eisenkot sarebbe proprio quello di dar vita a un esecutivo alternativo senza il coinvolgimento di Netanyahu. Lo scenario resta dunque aperto, con la politica israeliana chiamata a confrontarsi contemporaneamente con le questioni interne legate alla formazione del governo e con le tensioni regionali che continuano a influenzare il dibattito sulla sicurezza nazionale.




RISPARMIO SICURO
PER LA TUA CASA.
ENERGIA CHE CONVIENE
PER LA TUA AZIENDA.
ENERGIA PULITA, VALORE SICURO,
FUTURO SOSTENIBILE.
Recupero dell'investimento
già in 3 ANNI*
* CASA: Media di calcolo payback per impianto domestico in bassa tensione da 3kW, senza accumulo, calcolato sulla base di consumi medi domestici.
* AZIENDA: Media di calcolo payback su impianto fotovoltaico da 150kWp, senza accumulo, di azienda energivora (media consumo 300.000kWh/anno) con superficie utile per installazione di almeno 1000m².
TCI Energy
Your Energy Partner
TCI ENERGY Srl, Via Parma, 14 - 21047 Saronno (VA) - Tel. 335 7964265 - info@tcienergy.it - www.tcienergy.it



IL FATTO

Dal Forum della Piccola Industria emerge un punto condiviso: la necessità di rilanciare produttività e competitività del sistema Paese. Restano diverse le ricette proposte da Pd e Movimento 5 Stelle, ma convergono le preoccupazioni su energia, investimenti e sostegno alle piccole e medie imprese

La manovra *Al Forum della Piccola Industria di Confindustria, la leader del Pd e il presidente del Movimento 5 Stelle hanno illustrato le loro proposte per il rilancio del sistema produttivo italiano*

Conte e Schlein parlano di energia, salari e crescita

Oreste Vassalluzzo

ROMA - Energia, politica industriale, salari e competitività. Sono questi i temi che hanno dominato il confronto tra politica e imprese nel corso del Forum della Piccola Industria di Confindustria, dove sono intervenuti la segretaria del Partito Democratico Elly Schlein e il leader del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte. Nel suo intervento, Schlein ha posto l'accento sulla necessità di sostenere i processi di aggregazione tra imprese, purché avvengano salvaguardando l'identità produttiva e il radicamento territoriale delle realtà locali. «Bisogna incentivare correttamente le aggregazioni, privilegiando la filiera e il legame con il territorio, evitando operazioni speculative che possano portare all'acquisizione delle piccole e medie imprese da parte di grandi fondi stranieri», ha affermato. Per la leader democratica, una delle priorità resta la riduzione del costo dell'energia, oggi tra i più elevati in Europa. Schlein ha proposto una struttura nazionale dedicata all'accelerazione delle autorizzazioni per gli impianti da fonti rinnovabili, con l'obiettivo di ridurre drasticamente i tempi burocratici. «Non siamo condannati ad avere l'energia più cara d'Europa. Serve una governance più efficiente e maggiori investimenti nelle rinnovabili», ha sottolineato. La segretaria del Pd ha inoltre evidenziato la mancanza di una vera politica industriale nazionale, sostenendo la necessità di un nuovo programma europeo sul modello del Next Generation EU per rafforzare l'autonomia strategica dell'Unione. Ampio spazio anche al tema del lavoro. Schlein ha espresso apprezzamento per l'accordo sottoscritto tra organizzazioni imprenditoriali e sindacati sulla rappresentatività, considerandolo uno strumento utile per contrastare il fenomeno dei contratti cosiddetti "pirata" e garantire una maggiore tutela salariale ai lavoratori. Sul fronte del Movimento 5 Stelle, Conte ha ribadito la centralità delle piccole e medie imprese nel sistema economico nazionale. «Se non facciamo crescere le Pmi e non aumentiamo la produttività, non riusciremo nemmeno a sostenere le fasce più fragili della popolazione», ha dichiarato. L'ex presidente del Consiglio ha respinto l'ipotesi di una patrimoniale sulle imprese produttive, proponendo invece un maggiore contributo da parte della finanza speculativa e delle grandi ricchezze finanziarie per sostenere la riduzione del carico fiscale sul lavoro e sulle aziende. Conte ha inoltre rilanciato la necessità di favorire fusioni, aggregazioni e processi di capitalizzazione delle imprese italiane per rafforzarne la competitività sui mercati internazionali. Particolare attenzione è stata rivolta anche alla transizione digitale, all'intelligenza artificiale e alla robotica, considerate leve fondamentali per la crescita del sistema industriale nei prossimi anni. Infine, il leader pentastellato è tornato sul tema energetico, proponendo interventi strutturali per contenere il costo dell'energia e sostenere la diffusione delle comunità energetiche e delle fonti rinnovabili.

REGIME FORFETTARIO PER AUTONOMI TRA 85 E 100MILA EURO

Meloni difende l'estensione della flat tax: «Per noi i lavoratori sono tutti uguali»

ROMA - *Il Governo punta ad ampliare la platea dei lavoratori autonomi che potranno beneficiare del regime forfettario. A spiegarne le ragioni è stata la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che in un videomessaggio pubblicato sui social ha illustrato una delle misure contenute nella manovra economica. L'intervento prevede l'innalzamento della soglia del regime forfettario da 85mila a 100mila euro di fatturato per l'Irpef a partire dal 2027, mentre per l'applicazione all'Iva sarà necessario un accordo con l'Unione Europea. Secondo la premier, l'attuale sistema rischia di penalizzare professionisti e lavoratori autonomi che incrementano il proprio volume d'affari. «Un idraulico, una commercialista, un fisioterapista, se superavano gli 85mila euro di fatturato uscivano dal regime forfettario. Per paradosso un anno andato bene finiva per diventare una penalità e chi produce era spinto a frenare invece che crescere», ha spiegato Meloni. La presidente del Consiglio ha inoltre respinto le critiche provenienti dalle opposizioni, sostenendo che spesso venga fatta confusione tra fatturato e reddito effettivamente disponibile. Meloni ha ricordato che dal fatturato devono essere sottratti costi di esercizio, contributi previdenziali e imposte, evidenziando inoltre le differenze esistenti tra il lavoro autonomo e quello dipendente in termini di tutele, ferie, malattia e maternità. «Il paragone con il lavoratore dipendente non regge, perché si tratta di situazioni completamente diverse», ha affermato la premier. Nel suo intervento la presidente del Consiglio ha anche rivendicato la scelta politica di sostenere chi esercita attività autonome e professionali. «Per noi i lavoratori sono tutti uguali, indipendentemente dal contratto che hanno, e vogliamo aiutare chi rischia in proprio per creare valore e occupazione», ha dichiarato. La misura rientra tra gli interventi più significativi della legge di Bilancio destinati al mondo delle partite Iva e delle piccole attività professionali, settore che rappresenta una componente rilevante del tessuto economico nazionale.*



Sei perone in manette tra i 38 e i 58 anni. 18 denunciati anche nella provincia di Napoli e Salerno

Pedopornografia online, maxi operazione della Polizia Postale

MILANO - *Una vasta operazione della Polizia di Stato contro la pedopornografia online ha portato all'arresto in flagranza di sei persone e alla denuncia di altre diciotto nell'ambito di un'indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Milano. L'attività investigativa è stata condotta dal Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica della Lombardia con il coordinamento del Centro Nazionale per il Contrasto della Pedopornografia Online (CNCPO) del Servizio Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica. L'inchiesta ha preso avvio dall'analisi forense dei dispositivi informatici sequestrati nel 2025 a due soggetti residenti a Milano, già indagati per detenzione di ingenti quantità di materiale pedopornografico. Gli approfondimenti successivi hanno consentito agli investigatori di individuare numerosi gruppi presenti sulla piattaforma Telegram e di ricostruire una rete di utenti coinvolti nella diffusione di materiale illecito. In alcuni casi sarebbero emersi anche episodi legati alla produzione di contenuti con vittime identificate.*

Tra le persone arrestate figurano soggetti residenti in Campania, Sardegna, Calabria e Veneto. In particolare, due arresti sono stati eseguiti a Napoli, uno in provincia di Salerno, uno in provincia di Sassari, uno nel Vibonese e uno nel Padovano. Nel corso dell'operazione sono stati inoltre sequestrati numerosi dispositivi elettronici e supporti



informatici che saranno ora sottoposti ad ulteriori accertamenti investigativi. Alla fase esecutiva hanno collaborato numerosi Centri Operativi per la Sicurezza Cibernetica e diverse Sezioni operative specializzate distribuite sul territorio nazionale, a conferma della dimensione e della complessità dell'indagine. La Polizia di Stato ha sottolineato come l'operazione rappresenti il risultato dell'attività costante di monitoraggio della rete finalizzata alla tutela dei minori e al contrasto delle forme di sfruttamento sessuale online.

Manifestazioni di ottobre 50 perquisizioni in 13 città

Blitz della Digos *per individuare promotori e istigatori delle violenze avvenute durante i cortei del 17, 18 e 24 ottobre scorso. Coinvolti anche ragazzi minorenni*

Oreste Vassalluzzo

ROMA - Oltre cinquanta perquisizioni eseguite in tredici città italiane nei confronti di giovani, compresi alcuni minorenni, ritenuti coinvolti nell'organizzazione, nella promozione o nell'istigazione di episodi di violenza verificatisi durante le manifestazioni svoltesi nelle scorse settimane. L'operazione è stata condotta dalla Digos nell'ambito di una più ampia attività investigativa finalizzata a identificare i responsabili dei disordini avvenuti nelle giornate del 17, 18 e 24 ottobre, nonché coloro che avrebbero alimentato tensioni e incitato ad azioni violente attraverso canali social e chat online. Tra le città interessate figurano Bologna, Firenze, Imperia, Lodi, Milano, Monza, Novara, Reggio Calabria, Torino, Varese e Verona. Nel capoluogo emiliano sono state effettuate tre perquisizioni ai sensi dell'articolo 41 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza. Gli accertamenti, secondo quanto emerso, hanno avuto esito negativo e hanno riguardato soggetti maggiorenni non risultanti coinvolti in precedenti episodi analoghi. Particolare rilevanza assume il caso emerso a Torino, dove un minorenne è stato denunciato perché ritenuto parte attiva dei disordini che si erano verificati durante una manifestazione degenerata in danneggiamenti e scontri. L'identificazione sarebbe avvenuta grazie all'analisi dei contenuti pubblicati sui social network, dove il giovane avrebbe condiviso immagini e video relativi alle tensioni di piazza.

A Torino denunciato un giovane ritenuto parte attiva dei disordini



Nel corso della perquisizione domiciliare gli investigatori hanno sequestrato una pistola a piombini priva del tappo rosso, cartucce a salve, numerosi coltelli, un machete, un tubo metallico modificato assimilabile a un manganello e alcuni martelletti frangivetro. Nei suoi confronti sono state contestate, tra le altre ipotesi di reato, la resistenza aggravata a pubblico ufficiale e il travisamento. L'attività investigativa prosegue per ricostruire ruoli, responsabilità e modalità di organizzazione dei gruppi coinvolti nei disordini, con particolare attenzione alle dinamiche di coordinamento avvenute attraverso piattaforme digitali e canali social.



PARMA

Antifascisti e destre in piazza

PARMA - *Al corteo antifascista che ha sfilato a Parma in contrapposizione con i pro Remigrazione, hanno partecipato almeno 20mila persone. È la stima della Questura, che per l'iniziativa di estrema destra quantifica una presenza di 1500 manifestanti. La città è stata per tutto il pomeriggio blindata, col centro spaccato a metà e un dispiegamento importante di forze dell'ordine a monitorare che i due cortei non arrivassero vicini. I pro Remigrazione sono rimasti confinati nella parte nord della città, una compagine composta per lo più da persone provenienti dal Nord Est dell'Italia e che fanno riferimento alla galassia di CasaPound, Rete dei Patrioti, Veneto Fronte Skinheads. Gli antifascisti hanno invaso l'Oltretorrente, quartiere popolare di Parma, per concludere la sfilata in Piazza della Pace, sotto il monumento al Partigiano.*

Grande Occasione per i Giovani dai 18 ai 35 anni
Clicca sulla Pagina e compila il modulo d'iscrizione
al Corso online Gratuito e Remunerato !!

Maqer Job

ENTE DI FORMAZIONE
ACCREDITATO ALLA REGIONE CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA

▪ GIOVANI DAI 18 AI 34 ANNI ▪ CORSO

Fare impresa

100 ore di formazione per accedere ai fondi **Resto al Sud** e trasformare la tua idea in un progetto d'impresa.

+ 10 pt

nella valutazione del tuo progetto, grazie alla collaborazione con **Invitalia.**

200 mila €

di investimento finanziabile, con **contributi a fondo perduto.**

150 €

di **rimborso** per chi partecipa al corso online.

Maqer Job

▪ COME PARTECIPARE

Non perdere questa opportunità.

Compila il modulo di iscrizione online.

Il conflitto nel Golfo *La Cgia di Mestre misura il caro vita e lancia un appello all'Europa per risposte urgenti*

Caro-vita ormai insostenibile La guerra non risparmia nessuno



Remo Ferrara

ROMA - Non si limita a registrare l'aumento dei prezzi: lo scompone, lo mette in relazione con i consumi quotidiani e ne misura le differenze territoriali. È il lavoro compiuto dall'Ufficio studi della Cgia di Mestre, che ha rielaborato le rilevazioni dell'Istat per ricostruire come sia cambiato il costo della vita in Italia dall'inizio del conflitto nel Golfo Persico, il 28 febbraio scorso.
L'indagine offre una fotografia dettagliata degli otto mesi segnati dalla guerra tra Stati Uniti e Iran. Il dato nazionale restituisce una corsa dei prezzi, ma il merito dell'analisi è soprattutto quello di andare oltre la media. Le tabelle isolano infatti le categorie di spesa maggiormente colpite e mostrano quanto la fiammata energetica si sia trasmessa ai trasporti, alla mobilità privata, alle apparecchiature elettroniche e ai servizi ricettivi.
L'elaborazione della Cgia parte dai dati ufficiali e li rende leggibili nella loro ricaduta concreta. Dietro gli indici ci sono bollette, pieni di carburante, spostamenti e pernottamenti diventati più onerosi. Sono costi che incidono direttamente sui bilanci familiari.
Il quadro non è uniforme. Il Centro studi mestrino mette in evidenza scarti significativi tra città e regioni, con le aree a maggiore vocazione turistica particolarmente esposte. Le differenze dipendono dalla composizione locale dei consumi e dal peso assunto da energia, trasporti e ospitalità. La mappa costruita dall'associazione consente così di osservare un'inflazione che non colpisce tutti nello stesso modo e che può produrre conseguenze più pesanti nei territori dove alcune spese hanno un'incidenza maggiore.
L'analisi segnala anche poche voci in controtendenza. Il calo registrato in alcuni comparti, tuttavia, non basta a compensare la pressione esercitata dai beni energetici. È proprio questa la principale preoccupazione indicata dalla Cgia: se la crescita dei costi dovesse trasferirsi in misura più ampia ai prodotti alimentari, la perdita di potere d'acquisto diventerebbe ancora più difficile da assorbire, soprattutto per i nuclei con redditi medio-bassi.
Dal rapporto arriva anche una proposta politica.
L'Ufficio studi invita l'Unione europea a ripristinare un tetto comune al prezzo del gas, sul modello dello strumento applicato tra il 2023 e il 2025 per limitare le spinte speculative.
Per i carburanti, invece, la Cgia sollecita Bruxelles a concedere agli Stati maggiore flessibilità sui conti pubblici, in modo da consentire una riduzione delle accise.
Il messaggio rivolto alle istituzioni europee è netto: di fronte alle proteste contro il carovita non è più sufficiente osservare l'andamento dei mercati.
Servono misure capaci di agire sulle cause della nuova ondata inflazionistica. Il lavoro della Cgia restituisce così una base numerica al disagio di famiglie e imprese e trasforma una sequenza di percentuali in una richiesta concreta di intervento.

ENERGIA E GAS PREZZI ALLE STELLE

Luce e gas aumentano del 28,7%. Diesel a +32,2%, benzina a +22,7%. Il gas da riscaldamento sale del 39,2%, l'elettricità del 23,9%. Sono dati su otto mesi.

COMO GUIDA LA MAPPA DEI RINCARI

Como in testa con il 5,4%; Seguono al 5,1%. Toscana prima regione al 4,2%, Sardegna e Veneto al 4%. Dati della Cgia di Mestre



Cantieri fermi, gli operai pagheranno il conto

Il conto della manovra potrebbe arrivare nei cantieri e trasformarsi in un'emergenza occupazionale. Il caro-materiali e la diluizione in dieci anni dei crediti del Superbonus, avverte il presidente di Confindustria Emanuele Orsini ***(nella foto)*** *rischiano di mettere in difficoltà imprese che hanno già eseguito i lavori e programmato la propria attività sulla base delle regole vigenti.*
Il pericolo non riguarda soltanto i bilanci aziendali. Se vengono meno liquidità e sostenibilità dei contratti, a fermarsi possono essere i cantieri; e dietro ogni cantiere sospeso ci sono operai, tecnici, artigiani, autotrasportatori e dipendenti delle aziende fornitrici. Una filiera nella quale la crisi di un'impresa può propagarsi rapidamente e lasciare a casa persone che lavorano.
Dal Forum della Piccola Industria, Orsini ha chiesto al Governo un confronto. Le aziende, ha spiegato, conservano circa due miliardi di euro di crediti riconducibili al Superbonus. La possibilità di utilizzarli è entrata nei piani finanziari. Spostarne l'impiego su un arco decennale significherebbe modificare a lavori conclusi le condizioni sulle quali quelle società avevano assunto impegni con banche, fornitori e dipendenti.
A rendere più fragile il quadro è l'aumento del costo dei materiali.
Molti contratti sono stati sottoscritti quando i prezzi erano più bassi e oggi rischiano di non essere più sostenibili.
Senza adeguamenti, alcune imprese potrebbero sospendere le attività, con ripercussioni immediate sull'occupazione. Orsini teme il blocco dei grandi cantieri e la conseguente espulsione di lavoratori, ma non fornisce una stima dei posti difficile infatti stimare con certezza l'impatto, comunque certo, di queste misure sull'occupazione.
Il tema investe anche il rapporto di fiducia tra Stato e sistema produttivo.
Un'impresa che ha anticipato costi e completato interventi facendo affidamento su una norma, sostiene Orsini, non può ritrovarsi con tempi e condizioni differenti. Per questo Confindustria chiede certezza del diritto, meno burocrazia e una politica industriale con un orizzonte almeno fino al 2029.
L'allarme impone risposte rapide. Perché dietro la contabilità dei crediti fiscali e gli equilibri della legge di Bilancio non ci sono soltanto percentuali.
Ci sono stipendi, famiglie e professionalità che il Paese rischia di disperdere. Se non sarà trovata una soluzione, l'ultima rata della crisi potrebbe essere pagata dai lavoratori.

SUPERBONUS IN DIECI ANNI FRENA I CANTIERI IL LAVORO

I dati Legambiente misura il boom ma il traguardo 2030 resta lontano

Campania prima in Italia sulle energie rinnovabili



IN ALTO **PANNELLI SOLARI SU UN'ABITAZIONE**

Remo Ferrara

SALERNO - La Campania prima in Italia sulle fonti di energia pulite, ma il traguardo del 2030 resta ancora distante (anche se meno delle altre regioni). Il rapporto «Campania Rinnovabile» di Legambiente fotografa una regione che dal 2020 ha aumentato del 54 per cento la potenza installata, arrivando a sfiorare i 5mila megawatt. A trainare la crescita sono soprattutto eolico e fotovoltaico.
Le pale concentrate nelle aree interne assicurano alla Campania un ruolo di primo piano nel panorama nazionale. Avellino e Benevento raccolgono insieme quasi metà della capacità regionale, mentre Salerno guida la classifica provinciale per il solare. Nel 2025 le fonti rinnovabili hanno garantito il 43,7 per cento dell'elettricità prodotta sul territorio.
Il dato più significativo riguarda tuttavia le autorizzazioni. Tra il 2021 e settembre 2026 la Regione ha approvato 113 provvedimenti, corrispondenti a oltre 2.368 megawatt. Se tutti i progetti diventassero impianti, la potenza aggiuntiva sarebbe sufficiente a oltrepassare l'obiettivo assegnato alla Campania per la fine del decennio. Il passaggio dalle carte ai cantieri resta quindi decisivo.
Il ritardo non è stato ancora colmato. La regione ha realizzato il 42,2 per cento dell'incremento previsto e, per completare il percorso, dovrebbe installare 575 megawatt ogni anno dal 2027 al 2030. Significa aumentare quasi della metà la velocità mantenuta nell'ultimo triennio. Senza una svolta, il bersaglio verrebbe raggiunto con circa due anni di ritardo.
La crescita dovrà inoltre rispettare paesaggio e territori, distribuendo in modo equo vantaggi e sacrifici. Accumuli, comunità energetiche e contrasto alla povertà energetica completano una sfida che non riguarda soltanto l'ambiente: energia meno costosa, investimenti e nuova occupazione possono diventare una leva di sviluppo per l'intero Mezzogiorno.

CORSA AL 2030
ANCORA 575 MW L'ANNO FINO AL TRAGUARDO

POTENZA VERDE
QUASI 5MILA MW PRODOTTI CON EOLICO E SOLARE

Emergenza La Campania necessita di 150mila nuove abitazioni l'anno

Case introvabili, serve un piano per nuovi alloggi

AUMENTANO LE DOMANDE IN REGIONE

Il Piano Casa prevede 100mila abitazioni in dieci anni. In Campania risultano oltre 40mila domande, 45mila alloggi senza manutenzione e 7mila sfollati a Pozzuoli per il bradisismo. Un divario tuttora enorme.

L'emergenza abitativa non può essere affrontata con interventi marginali. In Italia servirebbero circa 150mila nuove case ogni anno, secondo la stima illustrata a Napoli dal presidente nazionale di Assocasa, Gaetano Vassallo. Una richiesta che misura la distanza fra il fabbisogno reale e la risposta pubblica finora programmata.
Il Piano Casa del Governo rappresenta una ripartenza dopo decenni di sostanziale immobilismo, ma il traguardo annunciato di 100mila alloggi in dieci anni resta inferiore alle necessità indicate dall'associazione. Il programma punta sul recupero del patrimonio pubblico, sull'apporto dei capitali privati e su una gestione commissariale destinata ad accelerare procedure e cantieri. Per Assocasa, il progetto dovrà essere rafforzato e corretto.



La situazione campana rende ancora più evidente l'urgenza. David Lebro, presidente di Acer Campania, riferisce oltre 40mila domande per un'abitazione pubblica e prospetta il recupero di circa mille unità, da assegnare attraverso una graduatoria regionale. Luigi Rispoli segnala inoltre 45mila case prive della manutenzione necessaria. Recuperare l'esistente è indispensabile, ma non può sostituire la costruzione di nuovi alloggi.
La casa non è soltanto un immobile. Condiziona la possibilità di formare una famiglia, crescere i figli e costruire stabilità. Per questo il Piano dovrà trasformare rapidamente obiettivi e risorse in abitazioni effettivamente disponibili. Senza nuove costruzioni, tempi certi e recuperi su vasta scala, le graduatorie continueranno ad allungarsi e il diritto all'abitare resterà una promessa.

r.f.



IN ALTO **GAETANO VASSALLO**
A SINISTRA **NUOVI ALLOGGI IN COSTRUZIONE**


LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB
Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)
081 191 438 23
info@laboratoriitalianiriuniti.eu
www.lirspa.com

Clicca sull'articolo
e Guarda il Video di
LINEA MEZZOGIORNO Social TV

RITRATTI IRRIVERENTI

Rapper, poeta urbano e ambasciatore del sole: così il Sud diventa un tormentone permanente



Rocco Hunt, il ragazzo della periferia diventato il ministro dell'estate italiana

Remo Ferrara

Se l'estate italiana fosse una repubblica, Rocco Hunt ne sarebbe il presidente a vita. Eletto per acclamazione dai lidi balneari, sostenuto dal partito trasversale degli animatori turistici e benedetto dall'Alto commissariato per i ritornelli facili.

Il suo mandato comincia a maggio, raggiunge la maggioranza assoluta a Ferragosto e termina quando persino le radio, stremate, chiedono il governo tecnico.

All'anagrafe è Rocco Pagliarulo, nome rispettabilissimo ma poco adatto a conquistare le classifiche. Sembra più quello di un amministratore di condominio chiamato a risolvere una perdita al quarto piano.

"Hunt", invece, ha il passo internazionale: corto, aggressivo, esportabile. Il ragazzo di Salerno poteva diventare semplicemente un cantante. Ha preferito trasformarsi nel ministero permanente del Mezzogiorno in musica.

Rocco non scrive canzoni: emana bollettini stagionali. Sole prevalente, mare calmo, disagio sociale in attenuazione grazie a una base latina.

Nelle sue strofe il Sud soffre, emigra, combatte, ricorda la mamma e cerca lavoro. Poi arriva il ritornello e tutti, compresa la questione meridionale, si mettono in fila per il trenino. L'Istat pubblica rapporti di quattrocento pagine. Lui risolve tutto con "na-na-na" e una ragazza spagnola sul lungomare.

Nel 2014 vince Sanremo Giovani con "Nu juorno buono". Buono davvero: dura ancora. Da quel momento Rocco diventa il cantore ufficiale del riscatto, l'uomo capace di trasformare una periferia dimenticata in un videoclip con drone, bambini che giocano a pallone e tramonto regolamentare.

Se manca un vicolo, lo aggiunge la produzione. Se manca il dolore, arriva nella seconda strofa. Se manca il sole, si rinvia il ciak.

Lo chiamano "Poeta urbano". Definizione impegnativa, che colloca Hunt a metà strada tra Baudelaire e l'assessore agli Eventi. Urbano perché viene dalla città; poeta perché "fabbricante certificato di rime balneari" non entrava nel sottopancia televisivo.

Rocco, peraltro, prende sul serio l'incarico. Parla della gente, delle radici, dei sacrifici. Sempre con l'aria di chi potrebbe guidare una rivolta, ma soltanto dopo aver controllato che il brano sia disponibile su tutte le piattaforme.

Il suo talento più raro consiste nel rendere allegro perfino il fallimento delle politiche pubbliche. Disoccupazione giovanile? Chitarra. Fuga dei cervelli? Battito reggaeton. Famiglie divise? Duetto.

In meno di tre minuti il dramma diventa ballabile, condivisibile e adatto a una sponsorizzazione di creme solari. Altro che Pnrr: Rocco prende un'area depressa, ci mette quattro palme e la riconsegna al Paese come destinazione turistica.

Ora Salerno lo immagina protagonista del Capodanno in piazza della Libertà. Sarebbe il ritorno dell'eroe: dalla periferia al grande palco, passando per Sanremo, milioni di ascolti e un numero di estati sufficiente a ottenere la pensione anticipata.

La città lo accoglierebbe come un figlio illustre. Anche perché, dopo averlo ascoltato ovunque per anni, sarebbe difficile sostenere di non conoscerlo.

Rocco Hunt resta così una perfetta istituzione nazionale: ministro delle Radici, sottosegretario al Tramonto, commissario straordinario per l'Emergenza Tormentoni. Ha trovato il punto esatto in cui la denuncia sociale incontra l'acquagym e ne ha fatto una carriera.

Lo si può accusare di ripetersi. Lui risponderebbe con un'altra hit, due dischi di platino e cinquanta milioni di ascolti.

E mentre i critici cercano la battuta definitiva, Rocco ha già preparato il prossimo ritornello.

E perfino la malinconia, da lui, mette il costume e prende il sole.

Naturalmente per l'estate.

Ischia Terremoto e dissesto, il commissario accelera gli interventi in tre comuni isolani

Sono oltre 300 gli immobili che dovranno essere demoliti

Remo Ferrara



ISCHIA - La ricostruzione di Ischia passa dalle ruspe. E questa volta senza altri passaggi: oltre trecento fabbricati tra Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Forio saranno demoliti perché compromessi dal terremoto del 2017 o collocati in aree dove il rischio sismico e idrogeologico non è mitigabile.Ad accelerare è il commissario straordinario Marcello Feola, che con l'ordinanza 46 del 13 novembre ha approvato un programma articolato in quattro macroaggregati urbani. L'operazione vale più di 19 milioni di euro, cui si sommano altri due milioni per lo smaltimento in discarica.La svolta è soprattutto di natura amministrativa. Il provvedimento, già provvisoriamente esecutivo, equivale a un ordine di abbattimento per tutti gli immobili inseriti nel piano. Non serviranno nuove ordinanze né notifiche individuali: la pubblicazione sui siti della struttura commissariale e dei Comuni interessati avrà valore di comunicazione ufficiale. Sarà la stessa gestione straordinaria a curare gli interventi, anche in assenza di domande dei proprietari per contributi o indennizzi.Resta ora aperta la questione sociale. Alcuni fabbricati, pur raggiunti da ordini di sgombero, risulterebbero ancora abitati. Il passaggio dai documenti ai cantieri potrebbe incontrare resistenze, con il rischio di tensioni per famiglie già segnate dalle calamità.Feola ha ribadito l'impegno a valutare personalmente i casi di reale necessità e a individuare risposte per chi dovrà trasferirsi. Nessuna apertura, invece, verso ostacoli pretestuosi o tentativi speculativi. La priorità è liberare dal pericolo le porzioni di territorio nelle quali ricostruire non è più possibile.

DEMOLIZIONI SENZA RINVII MA RESTA VIVO IL PROBLEMA DI CHI ABITA NELLE CASE

in campania

787 bonus affitto per genitori separati



Sono 787 i genitori separati o divorziati della Campania ammessi al contributo per il pagamento dell'affitto.
La misura mobilita nella regione 1,94 milioni di euro e punta ad alleggerire il costo di una seconda abitazione, spesso necessaria dopo la fine del rapporto familiare.
Il sostegno non utilizza l'Isee: per accedere viene considerato il reddito Irpef che non deve superare i 35mila euro.
Una scelta pensata per raggiungere anche la fascia intermedia che, pur non vivendo in povertà assoluta, fatica a sostenere insieme canone, spese quotidiane e obblighi verso i figli.
In Italia le domande accolte sono 7.402 e nell'88 per cento dei casi riguardano cittadini italiani.
I pagamenti, secondo il ministero delle Infrastrutture, saranno completati entro dicembre.
Dal 2027 la dotazione nazionale salirà da 20 a 50 milioni di euro, grazie a un rifinanziamento di 30 milioni.

TCI LED
professional led applications



IL FATTO

Dopo lo scandalo Soresa, una delle più importanti partecipate della Regione Campania, il presidente Fico aveva preannunciato fermezza, eliminando i Cda, privilegiando un unico Amministratore, e consentendo il Direttore generale solo quando strettamente necessario

Lo scontro *L'Agenzia regionale riapre fino al 20 novembre la selezione per il vertice amministrativo ma l'incarico triennale ripropone il nodo dei costi e della governance delle partecipate regionali*

Acer cerca il nuovo Direttore Fico riapre il bando: niente tagli

NAPOLI - Un direttore generale da nominare, una poltrona da 168mila euro lordi l'anno e una contraddizione politica che rischia di diventare imbarazzante.

L'Acer Campania, l'ente regionale che gestisce il patrimonio di edilizia residenziale pubblica, riapre la selezione per il proprio vertice amministrativo proprio mentre Roberto Fico annuncia una stretta sulla governance delle partecipate: un solo amministratore unico e direttori generali soltanto dove strettamente indispensabili.

Le parole del presidente della Regione, pronunciate appena qualche giorno fa, sembrano dunque stridere con quanto accade nell'Agenzia guidata da David Lebro. Una distinzione, tuttavia, è necessaria: l'Acer è un ente pubblico non economico, non una società partecipata. Diversa la natura giuridica, ma resta aperta la questione politica sull'opportunità di mantenere una struttura dirigenziale così onerosa.

La procedura, avviata il 5 ottobre e conclusa il 4 novembre, è stata riaperta con un provvedimento pubblicato il 10 novembre. Nuovo termine fissato alle 23.59 del 20 novembre, mentre conservano validità le candidature già presentate. Ufficialmente si punta ad ampliare la partecipazione e garantire maggiore pubblicità alla selezione. Nessuna indicazione, invece, sul numero delle domande ricevute.

Il successore dell'avvocato Giuliano Palagi, nominato nel 2021, resterà in carica tre anni. A individuarlo sarà il Consiglio di amministrazione presieduto da Lebro, attraverso una scelta fiduciaria motivata tra gli aspiranti ritenuti idonei.

Il compenso dell'uscente ammontava a 168mila euro annui, mentre nel rendiconto 2025 la relativa spesa risulta pari a circa 177mila euro. Ma il vero banco di prova è nei conti. La morosità degli assegnatari è passata dal 30 al 57%, mentre interventi edilizi per 17,9 milioni rischiano di perdere i finanziamenti. Ancora incompleta, all'approvazione del rendiconto, la ricognizione dei debiti fuori bilancio, nonostante il parere favorevole espresso dai revisori.

La domanda, allora, è inevitabile: prima ancora di scegliere il nuovo direttore generale, qualcuno ha verificato se quella figura sia davvero indispensabile? È proprio il principio che Fico ha richiamato per le partecipate. E che, almeno sul piano politico, sarebbe difficile ignorare quando si parla di case popolari, risorse pubbliche e costi dell'amministrazione. Il nodo non riguarda soltanto il costo della nomina. In gioco c'è anche la credibilità di una linea politica che promette di ridurre gli apparati. Perché la razionalizzazione della spesa pubblica, per essere convincente, deve tradursi in scelte concrete, non restare uno slogan.

LA PROPOSTA DELLA FONDAZIONE DOMENICO CALIENDO

La sanità campana oltre gli scandali: un podcast per raccontare le eccellenze

NAPOLI - Raccontare la sanità campana senza fermarsi agli scandali, alle inefficienze e agli episodi di malasanità. Non per nascondere ciò che non funziona, ma per restituire spazio anche alle competenze, alla ricerca e ai risultati di un sistema che, accanto alle criticità, esprime professionalità di riconosciuto valore.Nasce da questa esigenza la proposta avanzata al presidente della Regione Roberto Fico dalla Fondazione Domenico Caliendo (*nella foto*), costituita nel ricordo del bambino di due anni e mezzo morto dopo un trapianto cardiaco fallito. Un'iniziativa che assume un significato particolare proprio per la dolorosa vicenda dalla quale trae origine.A scrivere al governatore è stato l'avvocato Francesco Petruzzi, vicepresidente della Fondazione, che ha illustrato il progetto «La Campania che Cura - Storie, progressi e futuro della nostra sanità». Un podcast settimanale dedicato alle eccellenze cliniche, alle innovazioni tecnologiche, ai progressi scientifici e alla prevenzione.La richiesta alla Regione è circoscritta: patrocinio morale gratuito e disponibilità temporanea di uno spazio a Palazzo Santa Lucia per realizzare gli appuntamenti. Nessun finanziamento viene indicato nella proposta.L'obiettivo è riequilibrare una narrazione pubblica spesso dominata da disservizi e responsabilità sanitarie, senza sottrarre queste ultime al necessario controllo. Al contrario, la Fondazione rivendica l'importanza di approfondire ogni episodio controverso, affiancandogli però informazioni documentate sulle strutture che garantiscono assistenza qualificata.Una comunicazione capace di valorizzare le buone pratiche potrebbe contribuire anche a rafforzare la fiducia dei cittadini nel servizio pubblico. Ora la parola passa a Fico, chiamato a valutare una proposta che punta a trasformare una dolorosa esperienza in un'occasione di informazione e sensibilizzazione.



professional led applications

Outdoor Solutions

Clicca sulla pagina
e scarica il Catalogo



Crosetto agli allievi della Nunziatella con nostalgia ma con una promessa...

Cerimonia *"Voi oggi avete solennemente giurato di servire la vostra nazione, siete dei ragazzi, eppure avete fatto una scelta difficile, controcorrente: in un mondo che non capisce molte delle parole che usiamo qua*

NAPOLI - "Sono stato in questa piazza tre anni fa, ho voluto ritornare oggi perché sarebbe stata per me l'ultima occasione per farlo visto che la Costituzione fissa dei limiti per la durata del governo. Mi sono ripromesso di essere qua il prossimo anno, magari seduto in una sedia diversa per festeggiare il 240º corso".
Così il ministro della Difesa, Guido Crosetto, aprendo il suo discorso in piazza Plebiscito a Napoli dove ha partecipato al giuramento del 239esimo corso allievi della Scuola militare Nunziatella.

Rivolgendosi agli allievi, il ministro ha affermato: "Voi oggi avete solennemente giurato di servire la vostra nazione, siete dei ragazzi, eppure avete fatto una scelta difficile, controcorrente: in un mondo che non capisce molte delle parole che usiamo qua perché nel mondo quando si parla di valori, tutti pensano ai soldi o ai valori economici - ha proseguito - invece noi pensiamo a qualcosa che non muta col tempo.
Nel mondo, quando si parla di memoria, si pensa alla memoria del telefonino, del computer, invece noi parliamo di storia e quando parliamo di storia noi pensiamo alla storia dell'umanità, non alla storia su Instagram".

Crosetto ha sottolineato che il percorso scelto dagli allievi della Nunziatella "è difficile, fatto di studio, di impegno, di sbagli, di errori di sacrifici: voi non siete venuti in questa piazza per protestare e chiedere che vi fosse dato qualcosa, ma testimoniando di essere pronti a dare qualcosa e questo - ha concluso - è un valore straordinario, immenso. In un mondo in cui tutto è egoismo, l'altruismo spesso suona male, sembra antico, ma è l'unica speranza che noi abbiamo in un futuro che tende a dividere tutto, a polarizzare tutto, a frammentare tutto".
"Sono stato in questa piazza tre anni fa, ho voluto ritornare oggi perché sarebbe stata per me l'ultima occasione per farlo visto che la Costituzione fissa dei limiti per la durata del governo.
Mi sono ripromesso di essere qua il prossimo anno, magari seduto in una sedia diversa per festeggiare il 240º corso". Così il ministro della Difesa, Guido Crosetto, aprendo il suo discorso in piazza Plebiscito a Napoli dove ha partecipato al giuramento del 239.mo corso allievi della Scuola militare Nunziatella.

Rivolgendosi agli allievi, il ministro ha affermato: "Voi oggi avete solennemente giurato di servire la vostra nazione, siete dei ragazzi, eppure avete fatto una scelta difficile, controcorrente: in un mondo che non capisce molte delle parole che usiamo qua perché nel mondo quando si parla di valori, tutti pensano ai soldi o ai valori economici - ha proseguito - invece noi pensiamo a qualcosa che non muta col tempo. Nel mondo, quando si parla di memoria, si pensa alla memoria del telefonino, del computer, invece noi parliamo di storia e quando parliamo di storia noi pensiamo alla storia dell'umanità, non alla storia su Instagram".

Crosetto ha sottolineato che il percorso scelto dagli allievi della Nunziatella "è difficile, fatto di studio, di impegno, di sbagli, di errori di sacrifici: voi non siete venuti in questa piazza per protestare e chiedere che vi fosse dato qualcosa, ma testimoniando di essere pronti a dare qualcosa e questo - ha concluso - è un valore straordinario, immenso. In un mondo in cui tutto è egoismo, l'altruismo spesso suona male, sembra antico, ma è l'unica speranza che noi abbiamo in un futuro che tende a dividere tutto, a polarizzare tutto, a frammentare tutto".



Mi sono ripromesso di essere con voi il prossimo anno, magari seduto in una sedia diversa per festeggiare il 240º corso

IL FATTO

Crosetto ha sottolineato che il percorso scelto dagli allievi della Nunziatella "è difficile, fatto di studio, di impegno, di sbagli, di errori di sacrifici: voi non siete venuti in questa piazza per protestare e chiedere che vi fosse dato qualcosa

NAPOLI - A Napoli un 35enne è stato arrestato per detenzione illecita ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti nel corso di un servizio straordinario di controllo del territorio da parte della Polizia di Stato nei quartieri di San Giovanni a Teduccio e Barra.

Nel corso del servizio, gli agenti del reparto Prevenzione Crimine Campania hanno notato il giovane a bordo di un'auto in zona Barra che, alla loro vista, ha tentato di eludere il controllo, ma è stato

Arrestato pusher, in auto e in casa aveva oltre un Kg e mezzo di droga

prontamente fermato e trovato in possesso di numerose bustine di droga, nascoste sia in auto che nella sua abitazione; nello specifico, gli operatori hanno rinvenuto e sequestrato oltre 700 grammi di marijuana, 800 grammi di hashish, 16 grammi di ecstasy/MDMA, 2 grammi di cocaina, un coltello intriso di sostanza stupefacente, un bilancino di precisione e diverso materiale per il confezionamento della droga.

Si segnala, infine, che durante il servizio, gli agenti del commissariato San Giovanni-Barra, con il supporto del reparto Prevenzione Crimine Campania, hanno identificato 61 persone, di cui 14 con precedenti di polizia, e controllato 45 veicoli.

Droga ed armi a Scampia In manette due giovani

Operazione La droga era all'interno di un vano ricavato sul ballatoio di uno stabile. Perquisizioni e controlli da parte delle forze dell'ordine



NAPOLI - La droga era all'interno di un vano ricavato sul ballatoio di uno stabile del quartiere napoletano di Scampia: 16 panetti di hashish del peso di oltre 1,5 kg, un involucro di cocaina del peso di 180 grammi, un involucro di ketamina di circa 500 grammi, una pistola Beretta calibro 9 completa di caricatore con 8 proiettili, una pistola calibro 22 con caricatore rifornito di 4 proiettili, un'altra pistola Beretta, 10 proiettili calibro 9 ed anche un silenziatore per pistole.

Secondo gli investigatori il ballatoio era in uso ad un 32enne del posto che è stato arrestato: deve rispondere di detenzione di droga ed armi. Ma nel corso dell'operazione condotta dagli agenti del Commissariato Scampia, con il supporto della Squadra Cinofili dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico, è stata perquisita l'abitazione di un giovane di 26 anni rinvenendo 6 panetti di hashish del peso di circa 550 grammi, due involucri di hashish, un involucro di cocaina, un involucro di marijuana; nonché un bilancino di precisione, un coltello intriso di sostanza stupefacente, diverso materiale per il confezionamento e 700 euro, suddivisi in banconote di diverso taglio. Anche per il 26enne sono scattate le manette per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. Sul lastrico di copertura dello stesso stabile sono stati trovati quattro fucili e numerose munizioni di vario calibro, poi sequestrati a carico di ignoti. Durante i citati servizi straordinari, gli agenti del Commissariato Scampia, unitamente ai militari dell'Arma dei Carabinieri e con la collaborazione di personale della Polizia Locale, hanno identificato 113 persone, controllato 87 veicoli, di cui 26 sottoposti a sequestro/fermo amministrativo, contestato 41 violazioni del Codice della Strada, con sanzioni del valore complessivo di 37.700 euro; sono state, altresì, denunciate 4 persone per guida senza patente.

36ENNE STERILE PER ERRORE, INTOLLERABILE IL SILENZIO DELL'OSPEDALE



NAPOLI - "Riteniamo intollerabile il silenzio del Cardarelli, un ospedale pubblico che dinnanzi alla vicenda della donna napoletana di 36 anni resa sterile senza un valido motivo dopo un aborto spontaneo, preferisce il silenzio". A parlare è l'avvocato Francesco Petruzzi, legale della donna che, dopo avere scoperto l'assenza di valide ragioni alla base della legatura bilaterale delle tube da una consulenza di parte, si è recata in caserma per denunciare un medico.

"Abbiamo replicato alle affermazioni sostenute dell'ospedale - spiega Petruzzi - secondo il quale l'evento non si sarebbe mai verificato affermando che ci sono certificati che lo dimostrano senza ombra di dubbio e, ovviamente, il fatto che la 36enne, per avere un figlio, è stata costretta a ricorrere a un tortuoso percorso culminato con la procreazione medicalmente assistita".

"Anche il ritardo della consegna della cartella clinica - conclude l'avvocato - tre mesi invece di uno al massimo, per noi, rappresenta una grave violazione su cui fare luce oltre che una mancanza di rispetto nei confronti della paziente" mesi di reclusione.

IL PROCESSO CHE VENDE TRA GLI IMPUTATI ANCHE IL CHIRURGO SILVIO SMIRAGLIA TITOLARE DELLA CLINICA, NON È GIUNTO A CONCLUSIONE

Morta dopo un intervento al seno: parenti in strada: "Vogliamo giustizia"

NAPOLI - *Alessia Neboso è morta a 23 anni il 21 settembre 2023. È spirata pochi giorni dopo un intervento di chirurgia estetica al seno, eseguito in una clinica con sede in via brin, a Napoli. Ciò che la sera, del 13 novembre, ha portato la sua famiglia e i suoi amici in strada è la necessità di giustizia che, a oltre tre anni, non c'è ancora. Il processo, che vende imputati i medici della struttura, tra cui il chirurgo titolare della clinica Silvio Smeriglia, non è giunto neanche alla conclusione del primo grado.*

"Siamo morti tutti quel giorno, non viviamo più" dice Loredana, la mamma di Alessia.

"Nel frattempo, noi siamo costretti a vedere le pubblicità su internet del medico che l'ha operata. Crediamo nell'operato della magistratura" afferma Jessica Picardi, la cognata. Si sono riuniti a porta Capuana e in corteo hanno raggiunto via Brin, di fronte alle porte chiuse della clinica. "Si è sottoposta all'intervento l'11 settembre 2023 - ricostruisce la cognata - Già dal primo controllo c'era un gonfiore intorno alla zona operata. Le dissero che era colpa della fasciatura troppo stretta. Il 19 ha cominciato a stare male e la clinica le ha prescritto antibiotici via Whatsapp. Il 20 la situazione era peggiorata e il medico che l'ha operata ha deciso di portarla con la sua automobile in una clinica privata, molto più lontana rispetto a strutture pubbliche come l'Ospedale del mare. Il 21, purtroppo, è morta".

La famiglia è seguita dall'avvocato Guido Costanzo: "Siamo nelle mani della giustizia. Chiediamo che la memoria di questa ragazza venga rispettata. Non si può morire per un intervento al seno e crediamo che con una maggiore perizia lei potrebbe essere ancora qui con noi.

I capi di imputa zione vanno dall'omicidio colposo al falso ideologico. Vogliamo che al più presto si accerti, da un punto di vista giudiziario, cuiò che è accaduto in quei giorni".

L'iniziativa La proposta prevede un fondo per le attività che hanno perso incassi e un progetto pilota da un milione di euro

Pozzuoli, Morelli (FI) chiede un piano per il commercio entro cento giorni

POZZUOLI - Un confronto tra le istituzioni entro trenta giorni e un piano per il commercio entro cento. È la proposta che Carmine Morelli, segretario cittadino di Forza Italia a Pozzuoli, rivolge all'amministrazione comunale. Al centro c'è la richiesta di sostenere anche le attività che hanno continuato a lavorare dopo gli sgomberi e le chiusure stradali, ma hanno perso una parte della clientela. «Il commercio puteolano non è più semplicemente in crisi. È in coma. E senza interventi immediati rischiamo la desertificazione economica e sociale di Pozzuoli».Per Morelli, il bradisismo ha aggravato difficoltà che la città si portava dietro da anni, dalla carenza di parcheggi ai problemi dei collegamenti, fino alla perdita di servizi pubblici. Gli sgomberi hanno poi ridotto il numero dei residenti e, con esso, gli incassi di negozi e ristoranti. «Non esiste rilancio commerciale senza il ritorno dei residenti», osserva il segretario azzurro, che lega la ripresa delle attività alla messa in sicurezza degli edifici e alla riapertura dei



servizi nei quartieri.Il piano di Forza Italia è articolato in undici punti. Tra le misure ci sono un fondo per le imprese che documentano un calo significativo del fatturato, riduzioni della Tari e dei canoni comunali, sostegni temporanei agli affitti e agevolazioni per la sosta nelle aree commerciali. Morelli chiede inoltre al Comune di fare il punto sul Distretto urbano del commercio, indicando quali progetti siano stati avviati e quali finanziamenti siano stati ottenuti. Alla Camera di Commercio chiede di rendere pubblici il numero delle imprese ammesse agli aiuti, i contributi già liquidati e le risorse ancora disponibili.

La proposta parte anche dal divario che, secondo Morelli, rischia di aprirsi tra Pozzuoli e il resto della Campania. Il segretario di Forza Italia richiama i dati della Banca d'Italia riportati dal Roma, secondo cui nel primo semestre del 2026 l'economia campana è cresciuta dell'1,3 per cento su base annua, contro lo 0,9 nazionale. Da qui la richiesta di una rilevazione specifica sull'economia puteolana, con i dati su aperture e cessazioni delle imprese, occupazione, fatturato e investimenti.Al Comune Morelli chiede di convocare Governo, Regione, Città Metropolitana, Camera di Commercio e Invitalia, insieme alle associazioni di categoria e alle organizzazioni dei lavoratori. A Invitalia propone di affidare un ruolo nell'assistenza alle imprese per l'accesso agli incentivi. Sul tavolo anche uno studio di fattibilità per un programma pilota da un milione di euro, con risorse ancora da individuare.

Una parte degli interventi passerebbe per «Serrande Aperte», il progetto per recuperare i locali sfitti e favorire nuove attività, con particolare attenzione ai giovani imprenditori e agli artigiani.«Non possiamo pensare di salvare Pozzuoli mettendo in sicurezza soltanto i suoi edifici, se nel frattempo lasciamo morire le attività economiche, scomparire i posti di lavoro e svuotare i suoi quartieri», conclude Morelli.

CONTROLLI A MIANO

Motociclisti e automobilisti sanzionati

Un servizio straordinario di controllo del territorio ha interessato piazza Madonna dell'Arco, nel quartiere napoletano di Miano, nell'ambito di un intervento congiunto di Polizia Locale, Carabinieri e Polizia di Stato. Per quanto riguarda l'attività della Polizia Locale, il personale dell'unità operativa Secondigliano, con il supporto dei motociclisti del Gruppo Intervento Territoriale, ha sottoposto a controllo 48 veicoli, elevando 41 sanzioni per violazioni al Codice della Strada. Le irregolarità contestate hanno riguardato principalmente la guida senza casco protettivo, la guida senza patente o con titolo abilitativo non idoneo, la mancanza della copertura assicurativa, l'omessa revisione periodica, la mancata esibizione dei documenti di circolazione e l'inosservanza dell'alt imposto dagli agenti.

Vomero, acqua nei corridoi e trenta box chiusi

Il caso Forza Italia chiede un sopralluogo al mercato di via Kerbaker. Savastano, Culiers e Flores propongono di ospitare i mercatini di Natale negli spazi già utilizzabili

SALERNO -«Durante l'ultimo sopralluogo ho trovato acqua lungo i percorsi interni e servizi igienici in condizioni di incuria. In alcuni box inutilizzati ho visto suppellettili e derrate alimentari abbandonate». È quanto riferisce Iris Savastano, consigliera comunale e segretaria cittadina di Forza Italia, sulle condizioni del mercato coperto di via Kerbaker. Con Antonio Culiers e Francesco Flores, rispettivamente capogruppo e consigliere azzurro nella V Municipalità Arenella-Vomero, chiede alla giunta Manfredi una verifica urgente sulle infiltrazioni e sulle condizioni igienico-sanitarie della struttura.Secondo i tre consiglieri, una trentina dei circa quaranta box risulterebbero chiusi.

«Ci sono commercianti che ogni mattina alzano la saracinesca e continuano a garantire un servizio ai cittadini. Anche per loro chiediamo al Comune un sopralluogo tecnico urgente per individuare l'origine delle infiltrazioni e verificare le condizioni igienico-sanitarie del mercato».Per



gli spazi già fruibili la proposta è di ospitare i mercatini di Natale. Il mercato è a pochi passi da piazza Vanvitelli e dalle vie dello shopping. «Abbiamo un mese davanti. Si possono ospitare le iniziative di Natale nei box già fruibili», spiegano Savastano, Culiers e Flores. Nelle intenzioni dei tre consiglieri, usare gli spazi al coperto aiuterebbe anche ad alleggerire la congestione delle strade del Vomero durante le feste.C'è poi la questione delle assegnazioni.

«Nel 2011 il Comune ha messo a bando 11 box. Vogliamo sapere come si sono concluse quelle assegnazioni, perché a distanza di quindici anni ci siano ancora locali inutilizzati e quali tempi preveda la giunta per rimetterli a disposizione dei commercianti», concludono i tre esponenti di Forza Italia.

"VADO A COMPRARE IL FUMO" E COSÌ IL PUSHER FINISCE IN MANETTE

Quando i carabinieri lo hanno fermato nella tarda serata di venerdì per un controllo in via Monte di Dio a Napoli, un ragazzo poco più che 16enne ha detto che stava per andare a comprare due 'stecche di fumo'. I militari lo hanno redarguito poi lo hanno lasciato andare per poi seguirlo. Poco lontano a Gradoni di Chiaia il ragazzo incontra un uomo,. al quale consegna una banconota da 20 euro per ricevere in cambio una bustina. I militari fermano così un uomo di 45 anni che perquisito viene trovato in possesso di due stecchette di hashish oltre a 230 euro in contanti.

Sant'Anastasia La donna non ricordava il numero civico ma solo l'indirizzo. Le ricerche, effettuate in diversi immobili, hanno consentito di individuare l'abitazione

Anziana salvata dai Carabinieri Era caduta e non riusciva a rialzarsi



SANT'ANASTASIA - Un intervento tempestivo e una grande dimostrazione di sensibilità da parte dei Carabinieri hanno permesso di soccorrere un'anziana donna di 86 anni, rimasta bloccata sul pavimento della propria abitazione dopo una caduta accidentale.

È accaduto nel pomeriggio di ieri a Sant'Anastasia. La donna aveva chiesto aiuto segnalando al 112 di essere caduta in cucina e di non riuscire più a rialzarsi. Non ricordando, inoltre, i numeri telefonici dei propri familiari, aveva difficoltà a chiedere assistenza. Ricevuta la richiesta dalla Centrale Operativa, i Carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia di Castello di Cisterna si sono immediatamente recati sul posto. In un primo momento, però, i militari non sono riusciti a individuare l'appartamento dal quale provenivano le richieste di aiuto.

La signora non ricordava il numero civico, ma solo l'indirizzo.

Le ricerche, effettuate in diversi immobili, hanno consentito fortunatamente di individuare l'abitazione dalla quale si udivano chiaramente i lamenti dell'anziana. Tutte le porte e le finestre erano però chiuse. L'urgenza della situazione ha consigliato ai Carabinieri una soluzione ingegnosa per aprire la porta blindata.

Una volta entrati, i militari hanno trovato l'anziana a terra, visibilmente provata dopo aver trascorso diverse ore sul pavimento della cucina, tra frammenti di piatti e cibo sparso.

Sul posto sono intervenuti anche i sanitari del 118 di Pollena Trocchia, che hanno prestato le prime cure alla donna, già affetta da difficoltà motorie e abituata a muoversi in casa con un deambulatore.

Poco dopo sono arrivati il figlio e il nipote, ai quali è stata affidata l'anziana signora. Visibilmente commossa, la donna ha voluto esprimere la propria gratitudine ai Carabinieri per averle prestato soccorso

NAPOLI

Stipendio dal clan per 17 anni, pena ridotta

La Corte d'Appello ha rideterminato, in due anni di reclusione, la condanna inflitta in primo grado nei confronti di Anna Tramontano, moglie del boss Rito Calzone, detenuto da oltre 17 anni al 41 bis.

I giudici di secondo grado hanno concesso alla Tramontano (difesa dagli avvocati Luigi Senese e Lucia Boscaino) il beneficio della sospensione condizionale della pena, una decisione che ha consentito la scarcerazione della donna, in primo grado condannata a due anni e due mesi di reclusione. Tramontano venne arrestata nell'ambito dell'inchiesta della DDA di Napoli che ha coinvolto esponenti e presunti appartenenti al clan Amato-Pagano: pesante l' accusa che le venne contestata, ricettazione aggravata dalla finalità mafiosa, in relazione alla presunta corresponsione, per oltre 17 anni, di un contributo economico mensile riconducibile al sodalizio criminale.

Inquinatori e contrabbandieri

San Gennaro Vesuviano Arrestata una persona e quattro denunciate

NAPOLI - A San Gennaro Vesuviano i militari del nucleo Carabinieri Forestale di Roccarainola del Gruppo Forestale di Napoli insieme al personale dell'Esercito Italiano Raggruppamento "Campania" operazione strade sicure- terra dei fuochi, hanno proceduto nei confronti di cinque persone - alcuni già identificati e altri in corso di identificazione - al termine di un servizio programmato volto alla prevenzione e al contrasto degli illeciti ambientali nell'ambito della campagna 'Terra dei Fuochi'.

Per uno dei coinvolti è scattato l'arresto, mentre gli altri quattro sono stati denunciati. I carabinieri e i militari dell'Esercito hanno effettuato un sopralluogo in un sito già sequestrato per gestione illecita di rifiuti lo scorso giugno.

Sul posto, sono stati trovati nuovi depositi di rifiuti di matrice tessile, dislocati nella restante parte dell'area, per un volume stimato di circa 3mila metri cubi. L'intera superficie è stata sottoposta a sequestro preventivo. Durante i controlli, i militari hanno aperto un container all'interno del quale è stato rinvenuto un primo carico di circa 100 balle, ciascuna contenente 50 stecche di sigarette di contrabbando.

Il sopralluogo ha consentito di individuare ulteriori ingenti quantitativi di tabacchi lavorati esteri di contrabbando. In due tir sono stati trovati 400 balle da 50 stecche l'una.

In un locale all'interno di un immobile presente nell'area un altro quantitativo analogo. In un secondo container, posizionato all'ingresso del sito, altra merce illecita. Casse e casse di bionde illegali.



Le cinque persone - l'arrestato e i 4 denunciati - sono stati sorpresi all'interno del sito. Devono rispondere di gestione illecita di rifiuti e contrabbando di tabacchi.

ARRIVA IN OSPEDALE CON FERITE DA ARMA DA FUOCO S'INDAGA

NAPOLI- Indagini sono in corso da parte della Polizia di Stato sul ferimento di un uomo di 41 anni giunto al Cto di Napoli con ferite da arma da fuoco al braccio e all'avambraccio.

Il soggetto, giunto cosciente, è stato successivamente dimesso dalla struttura ospedaliera. La dinamica dell'accaduto è in fase di ricostruzione. Sul posto è intervenuto personale dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico e del commissariato Arenella.

LA TUA PRIMA
PICCOLA
LIBERTÀ

La carta prepagata
pensata per accompagnarti
nei tuoi primi passi
verso l'autonomia.

GRATUITA
nessun costo
di emissione
e di gestione!

PER RAGAZZI
DAGLI 11 AI 17 ANNI

ACQUISTI
IN SICUREZZA

PAGAMENTI
CONTACTLESS

RICARICHE
SEMPLICI

MASSIMO
CONTROLLO



Teen.
Il tuo mondo,
nelle tue mani.

BANCA
MONTE PRUNO
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

PER I PIÙ GIOVANI,
PER IL LORO FUTURO.

SICURA,
SEMPRE AL TUO FIANCO.

LA VICINANZA
DELLA TUA BANCA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



LE NOVITÀ

La nuova legge elettorale elimina l'uninominale: sistema proporzionale, capilista bloccato e fino a tre preferenze. Premio di 70 seggi alla coalizione che supera il 42%.

La sfida per un posto in lista si gioca tra Salerno e Avellino

Cambi di casacca *Sono sempre più i politici che migrano in altri partiti nella speranza di avere un'investitura che incrementi le possibilità di essere eletti alla Camera o al Senato*

Remo Ferrara

SALERNO - Nella circoscrizione Salerno-Avellino la corsa verso le Politiche del 2027 è cominciata ben prima delle investiture.

Le liste non sono definite (e neppure definibili, ma la ricognizione dell'ultima settimana consegna una mappa affollata di uscenti, consiglieri regionali e dirigenti territoriali.

Il punto più fermo riguarda il Movimento 5 Stelle. **Michele Gubitosa**, vicepresidente nazionale del partito, viene indicato come il riferimento principale e come possibile capolista alla Camera. La sua candidatura è descritta come la più solida.

Accanto a lui si muove **Maura Sarno**, coordinatrice provinciale irpina.

Per tutti gli altri, però, la collocazione dipenderà dagli accordi del campo largo e dal peso che il M5S riuscirà a far valere nei confronti del dem.

Proprio tra i democratici si concentra la competizione più delicata. ***Piero De Luca (quarto nelle foto da sinistra),*** segretario gionale, rivendica la testa della lista, ma la Schlein gli preferisce **Alfredo D'Attorre** ***(primo nelle foto da sinistra).*** Possibile un compromesso, con uno dei due che correrà alla Camera e (prospettiva non gradita a De Luca) spostato al Senato. La sua scelta produce conseguenze a catena. **Maurizio Petracca**, capogruppo del dem in Consiglio regionale e forte del consenso raccolto in Irpinia, è uno dei nomi più accreditati. Dovrebbe però confrontarsi con la regola che impone ai consiglieri regionali di dimettersi prima della candidatura parlamentare.

Se Petracca restasse in Regione, potrebbe avanzare **Toni Ricciardi**. Gli equilibri finali, anche in questo caso, dipenderanno da Elly Schlein.

In quasi tutti i partiti, querelle in corso sui nomi ma anche sul posto in lista. Tanti i cambi di casacca









In Fratelli d'Italia il quadro è ancora più mobile. **Gianluca Festa**, ex sindaco di Avellino, viene indicato per una possibile candidatura alla Camera (con le preferenze) dopo il progressivo avvicinamento a **Edmondo Cirielli.** Non possiede però la tessera del partito e il suo ingresso resta uno scenario da verificare. Ancora più rilevante sarebbe la discesa in campo di **Matteo Piantedosi**.

Il ministro dell'Interno, originario di Pietrastornina, non ha annunciato alcuna candidatura e ha escluso l'ipotesi Lega. Se decidesse di correre con FdI, cambierebbe inevitabilmente la gerarchia della lista, aumentando i problemi interni.

Forza Italia deve invece conciliare Salerno e Irpinia. ***Angelo Antonio D'Agostino (terzo nelle foto da sinistra)***, segretario provinciale degli azzurri ad Avellino ed ex deputato, viene considerato il riferimento più strutturato, sostenuto dal coordinatore regionale Fulvio Martusciello. Accanto a lui circola il nome di **Antonia Ruggiero**, già consigliera regionale e provinciale.

Fuori gioco **Pino Bicchielli**, deputato uscente eletto proprio a Salerno, per i rapporti difficili con Martusciello ha dato forfait, passando alla Lega e optato (non è dato sapere ancora la posizione che potrebbe essergli assegnata) per una candidatura nella Lega ma nel Lazio.

La partita si allarga ai partiti minori. **Franco Mari**, deputato uscente di Alleanza Verdi e Sinistra, originario di Montoro e residente a Salerno da sempre, viene considerato naturalmente ricandidabile. Per Progetto Civico circolano con insistenza il nome di **Luigi Famiglietti** e di **Vincenzo Inverso.** Noi di Centro potrebbe puntare su **Clemente Mastella** o (causa i suoi problemi di salute) sulla moglie **Sandra Lonardo**. Casa Riformista guarda a **Enzo Alaia**, mentre Azione può affidarsi al deputato uscente **Antonio D'Alessio e a Mimmo Gambacorta ex sindaco di Ariano Irpino**. Per Futuro Nazionale circola il nome di **Sabino Morano ma** a Salerno c'è il deputato uscente **Attilio Pierro.** Il notaio Roberto Orlando da neo coordinatore di Vannacci a Selerno scalpita per un posto il lista. Bloccato naturalmente.

Nell'area socialista resta centrale **Enzo Maraio**, che deve però costruire un'alleanza capace di garantire rappresentanza parlamentare. Situazione analoga per Noi Moderari dove come capolista è data per certa **Mara Carfagna** ***(seconda nelle foto da sinistra)*** ma potrebbe esserci anche il coordinatore regionale del partito, **Gigi Casciello.**

Insomma, è una folla di nomi, non una lista. E la partita è appena iniziata. Nei partiti tra veti incrociati e adii che sanno di presagio di sconfitta.

Maqer Job

ENTE DI FORMAZIONE
N° ACCREDITAMENTO REGIONE CAMPANIA 03292/05/22

REGIONE CAMPANIA

■ 300 ORE DI FORMAZIONE ■ 4 CORSI

Corsi di qualifica

Una **qualifica regionale** per lavorare in uffici, servizi educativi e assistenza, con **punti in più nella graduatoria ATA**.

Operatore amministrativo contabile

Per lavorare in **uffici amministrativi, segreterie e studi professionali**.

REQUISITO	QUALIFICA	PUNTI ATA
Licenza media	**EQF 3**	**+1**

Segretario coordinatore amministrativo

Per coordinare **segreterie e uffici amministrativi** di enti, aziende e studi professionali.

REQUISITO	QUALIFICA	PUNTI ATA
Diploma superiore	**EQF 5**	**+1,5**

Operatore Socio Assistenziale

Per lavorare nell'**assistenza alla persona**, a domicilio e nelle strutture.

REQUISITO	QUALIFICA	PUNTI ATA
Licenza media	**EQF 3**	**+1**

Operatore dell'infanzia

Per lavorare **con i bambini** in asili nido, centri e servizi educativi.

REQUISITO	QUALIFICA	PUNTI ATA
Qualifica triennale	**EQF 4**	**+1**

■ COME ISCRIVERSI

Contatta la segreteria.

089 2863170 · segreteria@maqer.it
Via Giulio Pastore, 32 – Salerno

Iscriviti online →

maqerjob.it/contatti

CASTEL VOLTURNO - Un campionario di droga notevole, oltre gli 11 chilogrammi, quello rinvenuto a Castel Volturno, nella provincia di Caserta, nell'abitazione di un 31enne del luogo, già noto alle forze dell'ordine, che è stato arrestato per detenzione di sostanze stupefacenti finalizzata allo spaccio. In particolare, nel pomeriggio di ieri, venerdì 13 novembre, i poliziotti della Squadra Investigativa del commissariato di Castel Volturno, con il supporto delle unità

In casa ha 11 chili di droga tra cocaina, marijuana e hashish, arrestato 31enne

cinofile provenienti da Napoli e Ladispoli, hanno eseguito una perquisizione nell'abitazione del 31enne, rinvenendo un ingente quantitativo di droga, unitamente a vario materiale utilizzato per il taglio e per il confezionamento dello stupefacente e a un bilancino di precisione.Nel dettaglio, i poliziotti hanno rinvenuto e posto sotto sequestro 6,2 chilogrammi di hashish, 3,4 chilogrammi di marijuana e 1,6 chilogrammi di cocaina, per un totale complessivo che, come detto, supera gli 11 chili. Al termine delle formalità di rito, pertanto, il 31enne è stato tratto in arresto in flagranza di reato; l'uomo, su disposizione della Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, è stato portato nel carcere della città sammaritana.

SEQUESTRATA UN'AREA CON AMIANTO E RIFIUTI PERICOLOSI

SAN CIPRIANO D'AVERSA- Un'area di circa 3.000 metri quadrati, trasformata in una discarica abusiva a cielo aperto, è stata sequestrata dalla Polizia Provinciale nel corso di un'articolata operazione di contrasto ai crimini ambientali condotta nelle zone di confine tra San Cipriano d'Aversa e Villa Literno.

L'attività, coordinata dal comandante del Corpo, Biagio Chiariello, ha portato alla scoperta di un ingente quantitativo di rifiuti pericolosi e non pericolosi, accumulati illegalmente all'interno dell'area.

Tra i materiali rinvenuti figurano asfalto fresato, inerti provenienti da demolizioni e lavorazioni edili, pezzi di ricambio di autoveicoli fuori uso, plastiche, barattoli e residui di vernici, oltre a lastre e frammenti di amianto in pessimo stato di conservazione. Particolarmente preoccupante la collocazione del sito, situato nelle immediate vicinanze di terreni agricoli coltivati a ortaggi e prodotti destinati al consumo alimentare, con possibili ripercussioni sulla qualità delle matrici ambientali e sulla sicurezza delle produzioni agricole.

Nel corso dell'intervento gli agenti hanno inoltre identificato diversi soggetti presenti nella zona e sottoposto a controllo i veicoli utilizzati per il conferimento illecito dei materiali, raccogliendo elementi utili alle successive attività investigative.

Al termine degli accertamenti, l'intera area è stata sottoposta a sequestro penale per impedire la prosecuzione delle attività illecite e ulteriori danni all'ambiente.

È stata trasmessa un'informativa di reato alla Procura della Repubblica competente e gli atti sono stati inoltrati agli uffici preposti per i successivi adempimenti, anche in vista degli interventi di bonifica.

Colpisce il marito con martello e lo accoltella L'uomo è stato dimesso dall'ospedale

Marcianise *La brutale aggressione è esplosa tra le mura domestiche*

Sullo sfondo delle tensioni per una separazione in corso. La donna ai domiciliari

MARCIANISE - Preso a martellate e poi accoltellato dalla moglie, A.M., 56 anni. L'uomo F.M. 59enne di Marcianise è stato dimesso dall'ospedale Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, .

L'uomo, assistito è stato sentito dagli agenti del commissariato di Marcianise ed ha fornito agli inquirenti una ricostruzione dettagliata di quanto accaduto nella mattina dell'8 novembre quando si consumò il tentato omicidio.

La donna stando alle prime ricostruzioni avrebbe prima proceduto con le martellate, cieche e ripetute dirette alla testa dell'uomo. Poi avrebbe aggredito il consorte alle spalle ferendolo ad un braccio. Nonostante l'aggressione, F.M. sanguinante riuscì a scappare all'esterno dell'abitazione dove venne soccorso da alcuni vicini scesi in strada a seguito delle urla e delle richieste di aiuto provenienti dall'appartamento.

Le indagini dei poliziotti si sono poi concentrate sul movente della feroce aggressione.



Il matrimonio tra i due, entrambi insegnanti, era un guscio vuoto e al centro delle tensioni di una separazione in corso, con un figlio adulto che non vive più con loro. In quell'appartamento ormai silenzioso la lite è degenerata in un'esplosione di rabbia che la polizia riconduce alle ombre di una mente fragile, minata da presunti problemi psichiatrici.

La donna è stata arrestata e all'esito dell'udienza di convalida le sono stati applicati gli arresti domiciliari con braccialetto elettronico. sorvegliata a vista per impedirle di rivolgere anche contro se stessa quell'istinto distruttivo.

Le indagini quindi sono ancora in corso e coordinate dal sostituto procuratore Francesca Saccone.

L'UOMO METTEVA IN ATTO LE VIOLENZE PER FARSI CONSEGNARE I SOLDI PER L'ACQUISTO DI ALCOL E DROGA

Percosse e minacce di morte alla madre e al fratello: 51enne in carcere

MADDALONI - *Nel pomeriggio del 13 novembre, personale della Polizia di Stato del Commissariato di P.S. di Maddaloni ha tratto in arresto un 51enne del luogo, già noto alle forze dell'ordine, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere su conforme richiesta della locale Procura della Repubblica.*

L'indagine

Il provvedimento restrittivo scaturisce da una complessa e tempestiva attività d'indagine condotta secondo le procedure d'urgenza introdotte dalla normativa sul c.d. Codice Rosso per le ipotesi di reato di maltrattamenti in famiglia pluriaggravati, tentata ed estorsione continuata e lesioni personali.

Le risultanze investigative hanno consentito di accertare come l'indagato avesse instaurato all'interno delle mura domestiche un abituale e soffocante regime di violenza, prevaricazione e terrore. In particolare, l'uomo pretendeva quotidianamente la consegna di somme di denaro per l'acquisto di droga e alcol, infierendo contro l'anziana madre affetta da gravi patologie degenerative ed a ridotta mobilità, nonché ai danni del fratello convivente.

Gli episodi si concretizzavano in continue percosse, violente minacce di morte, umiliazioni morali e sistematici danneggiamenti degli arredi dell'abitazione.

Fondamentali le immagini

Le indagini svolte dagli operatori del Commissariato, corroborate da riscontri documentali, certificazioni sanitarie e supporti filmati acquisiti nell'immediatezza dei fatti, hanno fornito all'Autorità Giudiziaria un grave e circostanziato quadro indiziario circa la pericolosità sociale del soggetto e l'assoluta incompatibilità con misure meno afflittive.

Condotto in carcere

Al termine delle formalità di rito, il 51enne è stato condotto ed associato presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria procedente.

Il caso Rinvio a giudizio per un 54enneaccusato di una frode da 230mila euro ai danni dello Stato tramite la 18App

Truffa con il bonus cultura Incassa 541 voucher da 500 euro



AVELLINO - Processo per un uomo di 54 anni, residente nell'hinterland avellinese, accusato di avere incassato 541 voucher del Bonus Cultura 18App, da 500 euro ciascuno, rendicontando acquisti che in tutto o in parte non sono mai avvenuti. Il gup del Tribunale, Michela Eligiato, ha accolto la richiesta del pm Fabio Massimo Del Mauro. Il reato contestato è truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche.

Il Bonus Cultura è la misura destinata ai ragazzi che compiono diciotto anni, pensata per l'acquisto di libri, biglietti per spettacoli e altri beni e servizi culturali. Secondo la ricostruzione dell'accusa, tra giugno e settembre 2023 due società avrebbero presentato al Ministero della Cultura documenti commerciali riferiti a cessioni di beni e prestazioni di servizi che risultano fittizie, interamente o in parte.

A organizzare il meccanismo, sostiene la Procura, sarebbe stato l'imputato.

La somma complessiva è di circa 230mila euro. Nel dicembre 2024, nei confronti dell'uomo, era stato eseguito un sequestro per equivalente di 180mila euro.

I beneficiari formali dei voucher sono giovani di tutta Italia. Per l'accusa, l'imputato avrebbe indotto in errore il Ministero sull'identità di chi aveva richiesto i buoni e sulla veridicità delle operazioni. Molti di loro hanno disconosciuto quegli acquisti e hanno presentato denuncia.

Le indagini sono state svolte dai carabinieri della Stazione di Monteforte Irpino e dalla Sezione di polizia giudiziaria della Procura di Avellino, insieme al Nucleo Pef della Guardia di Finanza di Avellino. L'imputato è difeso dagli avvocati Costantino Sabatino e Simone Imparato.

La difesa, come già aveva fatto davanti al Riesame, individua un punto debole nell'impianto accusatorio.

I beneficiari sono più di 500 e nessuno di loro si è costituito parte civile. Solo per una piccola parte sono state raccolte sommarie informazioni e acquisite denunce; per tutti gli altri, secondo i difensori, mancano entrambi gli atti. Quei pochi testimoni verranno con ogni probabilità inseriti nella lista della difesa, insieme agli altri beneficiari.

CODICE ROSSO

Tormenta e minaccia una ragazza Arrestato a Telese

Avrebbe tormentato e minacciato una ragazza: arrestato. In carcere è finito un 26enne di Benevento che da qualche tempo abita a Telese Terme, dove lavora. Sono stati gli agenti del Commissariato a fermarlo – secondo una prima ricostruzione - per le condotte che avrebbe mantenuto nei confronti della donna in più occasioni. L'epilogo è arrivato nella tarda serata di ieri quando i poliziotti, allertati dalla parte offesa, sono intervenuti e lo hanno bloccato, trasferendolo successivamente, su disposizione della Procura, presso la casa circondariale di Benevento. Difeso dall'avvocato Antonio Leone, il giovane ora attende di comparire dinanzi al Gip, al quale, se non si avvarrà della facoltà di non rispondere, potrà offrire la sua versione sui fatti che gli sono stati contestati.

Scuola Torre: protesta dei cittadini davanti al cantiere

Benevento Per contestare la demolizione dello storico edificio scolastico e i disagi per la zona

BENEVENTO - La scuola Torre resta una ferita aperta per il quartiere Mellusi. È la posizione dei cittadini che ieri pomeriggio a Benevento hanno partecipato alla manifestazione davanti al cantiere di via Marmorale, promossa dal Comitato "Salviamo le scuole Torre e Sala e il quartiere Mellusi dallo scempio", insieme alle associazioni della società civile e alle forze di opposizione di centro-sinistra. Una protesta per riportare l'attenzione su una vicenda che continua a pesare sulla quotidianità dei residenti: strade chiuse, lavori sospesi, disagi per studenti e famiglie e difficoltà per le attività commerciali. Ma anche una contestazione politica, con una richiesta chiara: le dimissioni dell'amministrazione Mastella.A spiegare le ragioni della mobilitazione è stata Paola Caruso, rappresentante del Comitato, che ha ricordato il valore storico e architettonico della scuola, riconosciuta tra le architetture significative del Novecento dal Ministero della Cultura.

"Può sembrare ridicolo il nome del nostro comitato, visto che lo scempio è stato compiuto, ma noi abbiamo creduto fermamente nella possibilità di salvare un bene storico-architettonico della nostra città - ha dichiarato, lamentando l'assenza di un reale confronto con l'amministrazione - ci siamo battuti per il non abbattimento, ma la miopia dei nostri amministratori non ha dato nessuno spazio al dialogo".

Caruso ha poi indicato il nuovo edificio in cemento armato come il simbolo delle scelte contestate: "La loro necessità era avere soldi, il miraggio dei soldi. E i soldi sono qui, li vedete, ben disposti in migliaia di metri cubi di cemento armato".



Un intervento che, purtroppo, ha accumulato ritardi rispetto alla scadenza originaria. Il cantiere risulta fermo dallo scorso settembre, in attesa dell'approvazione di una nuova perizia di variante che dovrebbe essere approvata entro il 30 novembre, con ripresa delle attività entro il 15 dicembre. La nuova data prevista per la conclusione è il 30 maggio 2027, mentre il collaudo è fissato al 31 luglio. L'intervento si inserisce in un finanziamento PNRR di oltre 15 milioni di euro. Invitalia ha gestito l'iter dell'appalto, attraverso un accordo quadro e su mandato del Comune, la procedura per individuare l'impresa esecutrice.

Tra le questioni più urgenti c'è anche la chiusura di via Marmorale, che continua a penalizzare i residenti. Pesanti le conseguenze sulla comunità scolastica, con gli alunni ancora distribuiti su tre sedi distaccate e difficoltà organizzative per insegnanti e famiglie. "Sono maltrattamenti dei cittadini, ma anche degli alunni, con orari poco consoni alla formazione. Ci hanno cambiato la vita in peggio" ha affermato Caruso.

A risentirne è anche l'economia del quartiere, che gravitava in buona parte intorno alla presenza della scuola. "Molti dei nostri commercianti qui hanno già chiuso o stanno per chiudere" ha denunciato.

Da qui la richiesta di un cambio radicale alla guida della città. "Speriamo che la presenza dei cittadini possa stimolare le dimissioni della giunta comunale.

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

CLICCA SULLE LOCANDINE PER ACQUISTARE I TICKET D'INGRESSO

Programma

MUSICA D'ARTISTA

al Teatro Verdi di Salerno

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

C'ERA UNA VOLTA ... SCUGNIZZI *Musical*

Scritto e diretto da Claudio Mattone

Dal 10 al 15 Novembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

MASSIMO RANIERI

TUTTI I SOGNI ANCORA IN VOLO
e continuano a volare...

Concerto

7 Dicembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



CULTURA & spettacolo

“Al di Là della Visione”, al via la sesta edizione del Film Festival di Architettura e Design



NAPOLI - Cinque giornate dedicate al cinema, alla formazione e alla cultura. Dal 17 al 21 novembre 2026 torna a Napoli Al di Là della Visione — Film Festival di Architettura e Design, giunto alla sua sesta edizione, con un programma che attraverserà alcuni dei luoghi più significativi del patrimonio storico e culturale napoletano.

A caratterizzare la manifestazione sarà la presenza di ospiti di primo piano del cinema italiano: Sergio Castellitto, Paolo Genovese, Edoardo Leo, Valentina Lodovini, Fabrizio Bentivoglio e Matilde Gioli, protagonisti di incontri con il pubblico che affiancheranno proiezioni, attività formative e iniziative dedicate ai nuovi talenti e alle produzioni indipendenti.

Ideato nel 2021 da Gianluigi Osteri e Sebastiano Paciello, il Festival è prodotto e organizzato da Gabbianella Club Srl, con la direzione artistica del critico cinematografico Valerio Caprara, confermato per il quinto anno consecutivo.

La manifestazione è finanziata dalla Regione Campania, dalla Film Commission Regione Campania e dal Ministero della Cultura (MiC) ed è promossa e sostenuta dal Comune di Napoli nell'ambito della programmazione culturale 2026, con il patrocinio della Città Metropolitana di Napoli.

La sesta edizione coinvolgerà sei luoghi rappresentativi del patrimonio storico, artistico e culturale napoletano: Auditorium di Bagnoli, Basilica della Pietrasanta, Complesso Monumentale di San Domenico Maggiore, Castel Capuano, Cinema Filangieri e Fondazione Circolo Artistico Politecnico ETS.

Dalle sale cinematografiche agli spazi monumentali, ogni sede diventerà parte integrante dell'esperienza culturale, contribuendo a valorizzare il legame tra linguaggio cinematografico, patrimonio architettonico e identità urbana.

Tra gli incontri più attesi figura quello con Paolo Genovese, regista e sceneggiatore di fama internazionale, in programma venerdì 20 novembre presso il Complesso Monumentale di San Domenico Maggiore. Il regista ripercorrerà le tappe principali della propria carriera, dialogando con il pubblico. A seguire, è prevista la proiezione di uno dei suoi film di maggior successo.

Particolare rilievo avranno anche gli appuntamenti con gli altri protagonisti della manifestazione, attraverso momenti di confronto dedicati alle esperienze artistiche e professionali che hanno segnato il loro percorso nel mondo del cinema.

Sabato 21 novembre il Festival si concluderà con la cerimonia di premiazione delle opere selezionate e dei protagonisti di questa edizione.

Il concorso internazionale, cuore della manifestazione, si articola in cinque categorie: Corto Doc, Lungo Doc, Corto Fiction, Lungo Fiction e Animazione. Le opere saranno valutate da tre giurie specializzate, composte da studenti di cinema, professionisti dell'audiovisivo, architetti ed esperti di urbanistica, a testimonianza della natura multidisciplinare dell'iniziativa. Prevista inoltre una sezione speciale dedicata ai documentari sull'architettura, curata da Antonella Iovino.

Iniziativa dell'Ordine dei Medici a L'Aquila, capitale italiana della cultura 2026

Transumanza, tradizione e identità territoriale come patrimonio da salvare



L'AQUILA - La Transumanza come patrimonio comune, memoria dei territori e occasione di incontro tra cultura, medicina e scienza. È il significato dell'iniziativa che si conclude oggi all'Aquila, promossa dall'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri dell'Aquila insieme agli Ordini provinciali di Chieti, Pescara, Campobasso, Isernia, Foggia e Benevento, con il contributo della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCeO) e della Fondazione Carispaq. "Un progetto che assume un significato particolare proprio per la collaborazione tra i sette Ordini professionali, appartenenti a territori diversi ma uniti da una storia comune. La scelta condivisa di realizzare l'iniziativa all'Aquila, nell'anno in cui la città è Capitale Italiana della Cultura, rappresenta un riconoscimento al ruolo del capoluogo abruzzese quale luogo di incontro e di valorizzazione delle identità territoriali", spiega Alessandro Grimaldi, presidente dell'Ordine dei Medici dell'Aquila. "La Transumanza, del resto - osserva Grimaldi, primario del reparto di Malattie infettive dell'ospedale 'San Salvatore' e capo dipartimento medicina della Asl provinciale dell'Aquila -, non è soltanto una tradizione del passato: è parte integrante della storia di queste comunità, un patrimonio fatto di percorsi, scambi, relazioni e conoscenze che per secoli hanno collegato territori oggi appartenenti a province e regioni differenti. Un'eredità che gli Ordini dei Medici hanno scelto di raccontare insieme, attraverso prospettive culturali, storiche e scientifiche". Di particolare rilievo sarà la presenza di rappresentanti dei vertici nazionali della FNOMCeO, con la partecipazione del direttore generale, Pierluigi Vecchio, e del tesoriere nazionale, Brunello Prollifone.

Lo spettacolo *L'artista campano protagonista del dramma "Fedora" di Arturo Colautti*

La Fenice di Venezia, il tenore napoletano Vincenzo Costanzo sarà il Conte Loris





IL PROGRAMMA

L'OPERA SARÀ IN SCENA FINO AL 22 NOVEMBRE CON UN CAST DI ASSOLUTO RILIEVO

Il sipario del Teatro La Fenice di Venezia si alzerà fino al 22 novembre sulla Stagione Lirica e Balletto 2026-2027 nel segno del raffinato verismo salottiero di Umberto Giordano, riportando in scena Fedora, dramma in tre atti su libretto di Arturo Colautti, tratto dal celebre lavoro teatrale di Victorien Sardou. Sul podio dell' Orchestra e del Coro del Teatro La Fenice diretto da Elena Pierini, ci sarà la bacchetta di Donato Renzetti, chiamato a cesellare quella scrittura orchestrale nervosamente cinematografica e intrisa di languori tardo-romantici che costituisce la cifra più moderna del compositore foggiano, mentre la regia, scene e costumi, portano la firma visionaria di Hugo de Ana, coadiuvato alle luci da Valerio Alfieri, al video design da Michele Innocente con le coreografie di Michele Cosentino.

In palcoscenico si dispiega un cast di assoluto rilievo che vede l'alternanza nei ruoli principali tra due compagnie di canto: la protagonista, la principessa Fedora Romazov, è affidata al soprano salernitano Maria Agresta (ruolo diviso con Rachele Stanisci), affiancata dal tenore napoletano Vincenzo Costanzo (in alternanza con Rosario La Spina) nei panni del Conte Loris Ipanov, dal soprano Ekaterina Bakanova (alternata a Lucrezia Drei) nel ruolo brillante della contessa Olga Sukarev e dal baritono Simone Piazzola (in alternanza con Enrico Di Geronimo) quale diplomatico De Siriex. Completano il folto affresco vocale Chiara Brunello nel doppio impegno di Dimitri e del piccolo savoiardo, Carmine Riccio quale cameriere Desiré e barone Rouvel, Fabrizio Brancaccio nei panni del cocchiere Cirillo, William Corrò come medico Borov, Adriano Gramigni quale ufficiale di polizia Grech, oltre agli artisti del Coro che si alternano nei ruoli di fianco: Emanuele Pedrini e Nicola Nalesso (il chirurgo Lorek), Enzo Borghetti e Gionata Marton (il primo staffiere Nicola), Francesco Scalas ed Enrico Masiero (il secondo staffiere Sergio), Eugenio Masino e Alessandro Vannucci (il portinaio Michele), con la partecipazione di Andrea Severi nel ruolo muto del pianista Boleslao Lazinski."

Inaugurare la stagione del Teatro La Fenice di Venezia con Fedora di Umberto Giordano – ha dichiarato il tenore Vincenzo Costanzo - rappresenta una responsabilità di particolare rilievo, trattandosi del capolavoro che consacrò definitivamente Enrico Caruso sulla scena internazionale, e sarebbe straordinario porre questa produzione proprio nel segno del grande tenore, avendo io approfondito in modo sistematico ogni aspetto della sua arte anche sotto il profilo strettamente tecnico attraverso lo studio dei suoi scritti, delle incisioni storiche e dei fondamenti tramandati dall'antica scuola vocale napoletana".

Scoperto il legame tra il "Luisa Miller" di Giuseppe Verdi e la Fondazione Banco Napoli



NAPOLI - Esiste un legame storico documentale che collega il 'Luisa Miller' di Giuseppe Verdi alla Fondazione Banco Napoli. È stato scoperto, con la collaborazione dell'archivista Andrea Zappulli, che nello storico archivio del museo sono conservati alcuni documenti relativi all'opera commissionata a Verdi. Di questo si parlerà lunedì 16 novembre alle 18 a Palazzo Ricca (via dei Tribunali, 213) dove è in programma la lezione del magistrato Eduardo Savarese, dedicata al racconto di "Luisa Miller" di Giuseppe Verdi, scritta per il Teatro San Carlo, e che aprirà il prossimo 2 dicembre la stagione del teatro lirico partenopeo. L'incontro è patrocinato dai dipartimenti di Giurisprudenza delle Università Federico II e Parthenope ed è rivolto in modo particolare agli studenti. "Quest'anno - spiega Savarese - il ciclo di incontri sul racconto delle opere in cartellone al San Carlo, che curo da 14 anni, debutta in Fondazione Banco Napoli, il cui archivio preserva numerosi documenti relativi ad opere liriche commissionate per Napoli, come appunto "Luisa Miller". L'evento è patrocinato dai dipartimenti di Giurisprudenza delle Università Federico II e Parthenope, e speriamo nella partecipazione dei nostri studenti. Sono grato alla Fondazione, al suo Presidente e alla Vice Presidente, per aver accolto con entusiasmo la mia proposta». "Un'altra importante occasione per valorizzare il patrimonio della Fondazione - ribadisce il presidente della Fondazione Orazio Abbamonte - intrecciando non solo musica, storia e cultura, ma soprattutto per avvicinare le nuove generazioni al mondo del teatro lirico. Si tratta di un inedito percorso di ascolto e di scoperta, e la partecipazione delle Università Federico II e Parthenope, conferisce all'iniziativa un ulteriore significato, nel segno del dialogo tra istituzioni, sapere e territorio".

Panchine "viola" della gentilezza a Polla



POLLA (SA) - Quattro panchine viola per promuovere la gentilezza e il rispetto nelle relazioni tra bambini e ragazzi. Sono state installate nei plessi scolastici di Polla, nel Salernitano, nell'ambito di un progetto promosso dal Comune attraverso l'assessorato alla Scuola, in collaborazione con l'istituzione scolastica, che ha coinvolto tutti gli ordini di scuola, dall'infanzia alle superiori. Bambini e studenti hanno partecipato alla realizzazione dell'iniziativa con decorazioni, cartelloni, letture e momenti recitati dedicati al valore dell'ascolto, dell'accoglienza e dell'attenzione verso gli altri. Le panchine riportano la frase "Siedi qui e abbi cura di un gesto gentile" e sono collegate al progetto nazionale "Costruiamo Gentilezza". Sulle targhette è presente un QR code che permette di accedere alle informazioni sul progetto e alle esperienze realizzate da altre comunità.

L'iniziativa *La biografia è stata presentata ieri al Circolo della Stampa di Avellino*

Il ritratto di Giorgio Napolitano in un libro del figlio Giulio



AVELLINO - E' stato presentato ieri al Circolo della Stampa di Avellino, in un incontro promosso dal Centro di Ricerca 'Guido Dorso' la prima opera narrativa di Giulio Napolitano, professore ordinario di Diritto amministrativo all'Università Roma Tre. Racconta cinquant'anni di storia italiana visti da un figlio, dal compromesso storico a Tangentopoli fino alla crisi finanziaria. Accanto alla storia pubblica di Giorgio Napolitano, da giovane dirigente del Pci a senatore a vita fino alla presidenza della Repubblica, c'è il ritratto privato di un uomo "in servizio permanente" e di una famiglia unita attorno al sodalizio con la moglie Clio. Dopo i saluti del sindaco di Avellino, Nello Pizza, l'incontro è stato introdotto e coordinato dal presidente del Centro Dorso, Luigi Fiorentino. "Una responsabilità politica come quella assunta da Giorgio Napolitano comporta una dedizione che coinvolge non soltanto chi la esercita, ma anche le persone che gli sono vicine" ha detto Fiorentino.

"La testimonianza privata tracciata dal figlio Giulio è preziosa - ha aggiunto - proprio perché ci restituisce questa dimensione meno visibile. È un racconto che parla della storia della Repubblica, ma anche delle responsabilità che accompagnano chi decide di mettersi al servizio delle istituzioni e della collettività". Per il deputato Pd Piero De Luca il libro è "un sentito, approfondito ed emozionante viaggio lungo la storia personale e politica di una delle figure più importanti della storia del nostro Paese, primo Presidente della Repubblica chiamato a 'doveri supplementari". E' un ritratto unico dell'uomo e dello statista incastonato in una ricostruzione puntuale e in parte inedita dei principali passaggi degli ultimi cinquant'anni di storia d'Italia".

Stefano Caldoro, consigliere del presidente del Consiglio dei ministri, ha ricordato il legame tra Napolitano e il padre Antonio. Negli anni Sessanta erano entrambi dirigenti politici a Napoli, il primo alla guida del Pci e il secondo del Psi. Caldoro ha ricordato anche le frequenti telefonate dal Quirinale negli anni in cui la Campania affrontava la crisi dei conti regionali. "Ho sempre potuto constatare la sua grande capacità di equilibrio istituzionale, pur venendo da un'esperienza totalmente politica, da dirigente di partito. Mi rispose che bisogna sempre garantire la filiera istituzionale con equilibrio: le scelte sono sempre politiche, ma a un certo punto bisogna garantire l'equilibrio".

Il dato *Cresce del 10.3% il flusso di turisti e appassionati: grande successo per il restauro delle Terme Suburbane*

Boom di visite per il parco archeologico di Ercolano

ERCOLANO - Cresce del 10,3% il flusso di visitatori al Parco Archeologico di Ercolano nei primi dieci mesi del 2026, toccando quota 545.645 ingressi (inclusa Villa Sora) e segnando il dato più alto dal 2016. A trainare la stagione autunnale è stato in particolare il mese di ottobre, con 71.300 presenze (+22% rispetto allo stesso periodo del 2025), che segue l'andamento positivo del trimestre estivo giugno-agosto, chiuso a 144.391 visitatori (+12,3%). In questo quadro di forte attrattività si inserisce il successo delle visite guidate al cantiere di restauro delle Terme Suburbane, il complesso termale meglio conservato del mondo romano, finora sempre sold out. Dopo l'appuntamento odierno, restano quattro sabati per scoprire gli ambienti e i lavori in corso prima della futura riapertura permanente: il 21 e il 28 novembre e gli ultimi due turni del 5 e 12 dicembre. E da oggi l'offerta culturale del Parco si arricchisce online: sul canale YouTube del Parco sono disponibili integralmente le tre serate de 'Gli Ozi di Ercole 2026', la rassegna estiva dedicata al binomio 'Amore e guerra' con la direzione artistica di Gennaro Carillo, andata in scena lo scorso settembre sull'Antica Spiaggia tra conversazioni con studiosi, reading e musica.

Il Parco Archeologico di Ercolano rappresenta uno dei luoghi più suggestivi e meglio preservati dell'antica civiltà romana, situato ai piedi del Vesuvio. Sebbene sia meno esteso rispetto a Pompei, si distingue per la sua atmosfera raccolta e offre un'immersione unica nella quotidianità di una città romana rimasta sepolta dall'eruzione del 79 d.C. Diversamente da Pompei,



Ercolano fu ricoperta da una colata piroclastica che ha conservato in modo straordinario edifici, oggetti, arredi e persino materiali organici come legno, tessuti e alimenti. La città, nota in epoca romana come Herculaneum, venne riportata alla luce nel XVIII secolo grazie agli scavi promossi dai Borbone. Le prime indagini archeologiche sistematiche all'aperto iniziarono nel 1828 e continuarono nel Novecento sotto la direzione di Amedeo Maiuri.

Il sito conserva un tessuto urbano ben definito, con strade lastricate, eleganti abitazioni patrizie, botteghe, impianti termali, strutture portuali, templi e spazi pubblici. L'organizzazione della città è chiaramente leggibile, con l'ordinata disposizione di decumani e cardini. Il sito è al centro dell'Herculaneum Conservation Project, un esempio virtuoso di collaborazione tra enti pubblici e privati, sostenuto dalla Fondazione Packard, che ha reso possibili importanti interventi di restauro e ricerche scientifiche.

Dal 1997, Ercolano è inserita nella lista dei Patrimoni dell'Umanità UNESCO, grazie al suo straordinario valore storico e culturale. Il parco è ben attrezzato per i visitatori, con percorsi guidati, audioguide, negozi di libri e aree di sosta. Alcuni itinerari sono accessibili anche a persone con disabilità.

COESIONE ITALIA 21-27 METRO PLUS E CITTÀ MEDIE SUD

Cofinanziato dall'Unione europea

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

PaperBoy e radio salerno village WEB RADIO presentano

2006-2026
Il cielo è (sempre) azzurro sopra Berlino

X EDIZIONE
PREMIO DI GIORNALISMO "ZACCARIA TARTARONE"

a MARCO CIVOLI

Giornalista Rai, voce dello storico trionfo della Nazionale italiana ai Campionati del Mondo del 2006



17 novembre 2026
Ore 17:30

ingresso gratuito

327 8447287

ARBOSTELLA
HUB DELLA CREATIVITA' E DELLA COMUNICAZIONE

Hub della Creatività e della Comunicazione
Arbostella
Viale G. Verdi - Salerno
centrogiovanilearbostella@gmail.com

fili d'erba cooperativa sociale

musikattiva ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

Il Villaggio di ESTERAN

SPORT

NATIONS LEAGUE

IN EXTREMIS IL COMMISSARIO TECNICO PERDE NICOLÒ CAMBIAGHI PER UN INFORTUNIO ALLA CAVIGLIA. ASSENTE ANCHE FRATTESI, CHANCE DAL PRIMO MINUTO PER DOUMBIA

Mancini a caccia del bis in Belgio Occhi puntati su bomber Pio Esposito

Redazione Sportiva

Dopo l'esaltante vittoria sulla Francia gli Azzurri sono tornati al lavoro ad Appiano Gentile senza Davide Frattesi, che ha lasciato il ritiro per un risentimento muscolare. Niente di preoccupante: il centrocampista non è disponibile per Belgio-Italia di domenica sera ma avrà tempo sufficiente per recuperare in vista di Lazio-Lecce del 21 novembre. Dall'allenamento del giorno dopo alla Pinetina (a cui, come di consueto, non hanno partecipato i titolari di San Siro) emerge una notizia interessante, che ha dato un seguito a quanto già sperimentato contro la Francia dopo le prime sostituzioni: Dimarco è stato provato nel ruolo di attaccante a sinistra. L'interista in posizione avanzata è una soluzione a cui lo staff di Mancini pensava già in fase di convocazioni, e consentirebbe al CT di sfruttarne le capacità di assist-man senza rinunciare a Calafiori nel ruolo di terzino sinistro. Servirà la rifinitura di vigilia per saperne di più, ma non dovrebbero esserci molte variazioni rispetto all'11 iniziale di Milano. Potrebbe esserci un ballottaggio Palestra-Kayode in difesa sulla destra; a centrocampo Doumbia (favorito) o Fagioli al posto di Frattesi; in attacco confermato Pio Esposito e incertezza sugli esterni. Dimarco, come detto, potrebbe giocare a sinistra, Cambiaghi invece non ha recuperato dall'infortunio accusato con la Francia e ha lasciato il ritiro. Mancini poi non ha affatto gradito il caso del "rigore di famiglia" calciato (fuori) da Sebastiano Esposito. Il suo disappunto è confermato dalle dichiarazioni rilasciate a nostri microfoni nel dopopartita: "il rigorista è Pio! Si sono messi d'accordo e hanno deciso loro, ma loro non devono decidere!".

Probabili formazioni

BELGIO (4-3-3): Lammens; Castagne, Ngoy, Mechele, De Cyuyper; De Bruyne, Raskin, Tielemans; Moreira, De Ketelaere, Doku. CT. Van Bommel.

ITALIA (4-3-3): Donnarumma; Kayode, Scalvini, Bastoni, Calafiori; Fagioli, Tonali, Barella; S. Esposito, P. Esposito, Doumbia. CT. Mancini.



IL FUTURO DELL'IMPIANTO TORNA AL CENTRO DEL DIBATTITO IN VISTA DELLE COMUNALI DEL 2027

Presentato il Generali Stadium, San Siro torna questione elettorale

Non sono passati che pochi giorni dalla presentazione in grande stile del Generali Stadium, dal 2031 la nuova casa di Inter e Milan, che la questione "stadio di Milano" (intendendosi sia quello nuovo ancora da costruire sia il vecchio Meazza) è tornata pesantemente protagonista della politica cittadina insieme a tutti i suoi distinguo e sfumature partitiche. E con ovviamente all'orizzonte le elezioni comunali in programma nella primavera del 2027. Tornata nella quale è bene ricordarlo: non si presenterà più il sindaco Giuseppe Sala, in carica dal 2016; il centrodestra ha significative ambizioni di conquistare Palazzo Marino per la prima volta da 16 anni, e vari candidati del centrosinistra sembrano tentare di smarcarsi da una amministrazione che se aveva convinto nel primo mandato (2016-2021), tanto che Sala vinse a mani basse le elezioni del 2021 (con quasi il 58% al primo turno), lo stesso non è stato nel secondo (2021-2027) durante il quale la sensazione è che abbia scontentato molti. La questione è quanto più intricata perché a Milano, nel dibattito cittadino, il tema stadio è un argomento più importante che altrove, sia per la storia e il blasone del Meazza sia per la bellezza di San Siro. Infatti nel capoluogo lombardo i cittadini (che sono quindi gli elettori del sindaco) tendono a considerare il vecchio impianto come una sorta di un monumento (anche se tecnicamente non lo è) nonché uno dei simboli più iconici per cui Milano è conosciuta nel mondo. L'attenzione quindi è più sentita che altrove. E d'altronde non è nemmeno un caso se il Museo di San Siro, secondo i dati della struttura, è il secondo museo cittadino per numero di visitatori paganti dopo il Museo del Duomo, con oltre 300mila ingressi nell'ultima stagione.



Con questo afflato popolare e con le lezioni comunali ormai imminenti non sorprende che la questione dello stadio, soprattutto il tema dell'abbattimento dell'iconico Meazza, giocherà un ruolo importante quantomeno nella prossima campagna elettorale. E in questo quadro vi sono da tenere bene due cose: che ormai da novembre 2025 Inter e Milan sono le legittime proprietarie del vecchio Meazza e non lo è più il Comune; e che alla stragrande maggioranza dei cittadini milanesi piange il cuore a pensare all'abbattimento di San Siro. Ad eccezione probabilmente degli sviluppatori immobiliari che costruiranno sull'area del vecchio ippodromo. Questi probabilmente preferiranno avere di fronte alle nuove strutture un parco e una piazza come previsto dall'ipotesi di abbattimento che non il muro del retro di quelli che sono adesso il primo e il secondo anello arancio del Meazza.

Entrando nello specifico ad accendere di nuovo la miccia in settimana è stato il Consiglio comunale che ha approvato una misura bipartisan per fermare l'attuale procedura di valutazione ambientale sul nuovo stadio. E nel contempo richiederne un'altra che comprenda tutti i lavori che i due club hanno intenzione di fare, compresa la demolizione del Meazza una volta che il nuovo impianto sarà pronto nell'area adiacente. L'obiettivo è quello di vincolare il via libera a una preventiva valutazione di impatto sanitario (Vis), che analizzi in anticipo e in profondità i potenziali rischi legati a demolizioni, polveri, smaltimenti e bonifiche. Va notato sin da subito che la giunta Sala non sarà obbligata a seguire la richiesta del consiglio, ma l'ordine del giorno approvato lo scorso 9 novembre con 22 voti favorevoli, 6 contrari e 22 assenti la dice lunga di quanto la maggioranza di centrosinistra sia spaccata sul tema. E non a caso nella larga platea che ha dato il consenso vi sono anche firme dei consiglieri del Partito Democratico, del gruppo misto con Enrico Fedrighini e dei Verdi. Anche se ad approvarla è stato il centrodestra.



Serie A *Il Psv fa sul serio per De Bruyne: gli azzurri vogliono ripartire dal belga ma non si opporranno in caso di richiesta di addio. Anguissa, Neres e Lucca ai titoli di coda.*

Lifting Napoli, addio ai big per sposare la linea verde

Sabato Romeo

Abbassare l'età media della squadra, prepararsi agli addii illustri. Il Napoli è pronto a cambiare pelle e potrebbe rivoluzionarsi già a gennaio. Nell'idea del direttore sportivo Manna prende corpo l'ipotesi di un restyling inizialmente rinviato al prossimo giugno ma che la prima parte di stagione ha reso necessario. C'è da fare i conti innanzitutto con la querelle De Bruyne. Per il Napoli è un punto fermo del progetto ma le parole arrivate dal Belgio e l'interesse del Psv potrebbero cambiare lo scenario. Il trequartista potrebbe anche terminare in anticipo la sua avventura in azzurro: il giocatore sta prendendo seriamente in considerazione l'idea di avvicinarsi a casa scegliendo un campionato con meno pressioni ma comunque competitivo. Il Napoli riflette e pensa a Sven Mijnans come possibile contropartita da chiedere al Psv.Un altro addio potrebbe essere quello di Frank Anguissa potrebbe lasciare il Napoli già a gennaio. Il contratto del centrocampista scade il prossimo giugno e le trattative per un possibile rinnovo sembrano ormai naufragate, con il club di De Laurentiis che si starebbe già guardando intorno per cercare l'erede del camerunese. Il divorzio potrebbe quindi essere anticipato alla sessione invernale: se fosse così, gli azzurri potrebbero ricavare comunque una somma, seppur non eccessiva, anziché perderlo a zero tra sei mesi. L'Atalanta di Giuntoli è interessata dall'estate e potrebbe affondare il colpo. La Juventus di Spalletti cerca energia nuova in mezzo al campo, con l'ex tecnico del terzo Scudetto che sogna di ricomporre l'asse con Lobotka. Il club ha già individuato potenziali sostituti. Due giocano in Ligue 1, nel Monaco: il preferito è Mamadou Coulibaly, prezzo 40 milioni. Ha la stessa età, 22 anni, Lamine Camara. C'è anche un nome che spunta dalla serie A, ovvero quello di Darryl Bakola, elemento che sta spiccando nel Sassuolo ma che il suo grande sponsor, Carnevali, vorrebbe riavere con sé alla Juventus. Rivoluzione anche in attacco. Dal Brasile arrivano sondaggi per David Neres. L'esterno potrebbe ritornare a casa ma dietro un'offerta che si aggiri sui 10-12 milioni di euro. Uno tra l'ex Benfica e Lang potrebbe salutare. Occhi su Bakayoko del Lipsia che in Germania non ha avuto grandi chance. E poi c'è il nodo punta: Lucca ha i giorni contati, per lui altra sonora bocciatura. Su Varela c'è anche la Juventus, Zirkzee è il nome che stuzzica perché lo United lo scarica e l'attrattiva formula del prestito fa sempre gola. Inoltre c'è l'opzione azzurra che porta a Sebastiano Esposito che spinge per una chance in azzurro.

TRIDENTE CON SEBA ESPOSITO: PROVE DI FUTURO?

Vergara, i sorrisi in azzurro Italia e i segnali al Napoli

Un ingresso per spaccare la partita. L'impatto di Antonio Vergara sulla Nazionale ha convinto tutti. Soprattutto Roberto Mancini che immagina una maglia da titolare per il numero 26 del Napoli. In Belgio-Italia, gara chiave per la fase a gironi di Nations League, potrebbe arrivare l'investitura dal 1' dopo la prova da urlo con la Francia. E anche il Napoli osserva. La prestazione di San Siro è un chiaro messaggio ad Allegri, orfano di Neres e con un Politano oberato dal minutaggio in quella zona di campo. Costretto a fare il quinto, con compiti spiccatamente difensivi nell'incerottato Napoli di Allegri: Antonio non riesce a brillare all'ombra del Vesuvio. E chissà che non possa essere anche prova di futuro. Con Pio, nel tridente dovrebbe esserci ancora spazio per Sebastiano Esposito. L'attaccante, che Allegri stima, spinge per



coronare il sogno di vestire la maglia del Napoli. «Sebastiano si trova benissimo al Sassuolo, in questo momento non pensiamo neanche al mercato. Quello che succederà si vedrà», ha chiosato l'agente Mario Giuffredi a Radio Napoli Centrale. Il Sassuolo vanta un diritto di riscatto da 10 milioni di euro. Il Napoli potrebbe anticiparlo e mettere le mani sull'attaccante.

(sab.ro)


CAPOVOLGI
IL MODO
DI VEDERE
LE COSE
www.medialine.group
La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.
visual / social /
communication /
marketing / web /
MEDIALINE GROUP





Serie B *Dopo la conferenza stampa di patron D'Agostino, arriva perentoria la risposta del sindaco Pizza:*

«Toni inaccettibili, non si strumentalizzi un bene della collettività. Non cediamo alle pressioni»

Avellino, il restyling del Partenio-Lombardi diventa scontro tra club e comune

Sabato Romeo

«Continuiamo a lavorare, ciascuno nel rispetto del proprio ruolo e delle proprie responsabilità, con un obiettivo comune: dotare Avellino di uno stadio moderno, funzionale e all'altezza delle aspettative della città, della provincia e dei suoi tifosi, nell'assoluto rispetto delle norme e delle procedure, nel solo interesse della collettività». Un botta e risposta. Il tema restyling del Partenio-Lombardi diventa terreno di scontro tra l'Avellino Calcio e Palazzo di Città. Dopo la conferenza stampa e le parole al veleno del patron D'Agostino, arriva puntuale la risposta del primo cittadino irpino Nello Pizza. Sui propri canali social, il sindaco chiarisce la posizione dell'amministrazione comunale e anche la progettualità discussa con la Regione Campania: «A differenza di quanto sostenuto dal Presidente D'Agostino, non ho partecipato, come ho avuto modo di rappresentargli in via privata, per ragioni di doverosa imparzialità istituzionale e per non pregiudicare in alcun modo l'esito dell'istruttoria in corso sulla proposta dell'U.S. Avellino. Parliamo di un bene pubblico, di soldi pubblici e la mia partecipazione ad una iniziativa volta alla presentazione del progetto di una delle parti interessate sarebbe stata sbagliata ed irrispettosa. Tanto premesso, ritengo doveroso rispedire al mittente i toni adottati e i giudizi espressi nel corso della conferenza stampa, le minacce e i ricatti che non c'intimidiscono e che qualificano chi li ha pronunciati. Se c'è qualcuno che sta provando a strumentalizzare questa vicenda in chiave politica non è certo questa amministrazione. D'altro canto sono ormai otto anni che si fa campagna elettorale sullo stadio senza che si sia arrivati a un risultato concreto, spesso alimentando aspettative sulla pelle dei tifosi e dei cittadini. Non ci meraviglia che si continui a farlo, ma amministrare significa assumersi responsabilità, rispettare le regole e verificare la sostenibilità delle scelte, non alimentare polemiche o aspettative prive di un fondamento concreto».Pizza sottolinea che non ci sono contrapposizioni fra comune e club: «Non esiste alcun pregiudizio, alcun dualismo, alcuna logica politica da assecondare. Chi tira in ballo determinati teoremi, chi evoca possibili pregiudizi e chiama in causa l'appartenenza politica, evidentemente è abituato a ragionare così. Noi non accettiamo ricatti, non subiamo pressioni, non ci pieghiamo a diktat. Né ci facciamo impressionare dal tentativo di strumentalizzare i tifosi che – per inciso – non hanno l'anello al naso e sono molto più intelligenti e consapevoli di quanto, evidentemente, è portato a ritenere chi immagina di utilizzarli come servi sciocchi. Gli uffici regionali, con cui siamo in costante contatto, stanno lavorando per individuare le possibili modalità di sostegno finanziario all'intervento. Ci preme ribadire, ancora una volta, che qualsiasi soluzione dovrà essere compatibile con il quadro normativo ed economico-finanziario e rispettare tutte le procedure previste dalla legge».

«Il mio sogno è la A coi lupi»

Cheddira carica il tifo della curva avellinese

Lo scontro sullo stadio accende l'atmosfera durante la sosta del campionato. Alessandro Nesta fa i conti con un'infermeria piena ma incassa anche le parole forti dei propri leader. Tra questi Walid Cheddira. Il bomber dei lupi, arrivato per 3 milioni di euro dal Napoli sul gong del mercato, sogna in grande e vuole lanciare la prospettive del club campano: «Mi sento un giocatore da Serie A, ho dimostrato di poterla fare. La scelta della B come una piazza di Avellino è stata fatta per ritrovare la fiducia di una società più che di un allenatore. Il mio obiettivo è di andare in Serie A, l'obiettivo personale è aiutare l'Avellino ad andare su». Poi racconta a Primativvù le emozioni della sua avventura in biancoverde: «Andare sotto la Sud è stato bellissimo, i tifosi ci danno una grande carica, non smettono mai di cantare non so come fanno. Sono molto importanti per noi sia in casa, facendo capire cosa vuol dire giocare ad Avellino, sia fuori e gli fa grande onore. Cerchiamo di ripagarli per tutti i sacrifici che fanno dandogli risultati e cercando di farli divertire».

«Dobbiamo salvarci e siamo sulla buona strada»

Juve Stabia, Maistro si gode il magic moment

Fabio Maistro si gode il suo momento con la maglia della Juve Stabia. Dopo un avvio in cui ha dovuto ritrovare la condizione migliore, anche a causa della mancata partecipazione al ritiro, il trequartista gialloblù sta ritrovando fiducia e continuità. 4 assist in 8 partite e un rigore conquistato, Maistro ha descritto il suo momento così: "Ho iniziato benissimo, sono contento del momento". Adesso la testa è tutta al presente, con un obiettivo ben chiaro: la salvezza. "Per come è iniziato il campionato, l'importante è mantenere la categoria tranquillamente e abbiamo iniziato bene", spiega Maistro, condividendo il pensiero di Sibilli: "Quest'anno salviamoci e poi vediamo? Ha ragione, Beppe non sbaglia mai niente". Maistro ha poi raccontato anche il rapporto con Antonio Di Nardo e il simpatico episodio del gol del pareggio (2-2) contro l'Empoli (tiro di Maistro e deviazione di schiena di Di Nardo): "Ero contento, la palla è andata nella stessa traiettoria del mio tiro. Poi facciamo la nostra esultanza ma arriva Antò e mi fa: 'Mi dispiace Fabio, l'ho toccata'. E io gli ho detto: 'Ma no, ma come? Incredibile, anche di schiena fai gol'. Un'intesa tra i due dentro e fuori dal campo: "Con Antonio ho un bel rapporto, poi a me piace fare più assist che gol. Sono contento per lui perché la punta deve fare gol. Ci troviamo sia in campo che nello spogliatoio, scherziamo spesso. È un bravo ragazzo".

LA STREGA

PROSEGUE LA PREPARAZIONE ATLETICA DEI SANNITI IN VISTA DELLA SFIDA AI LIGURI
IL TECNICO ATTENDE IL RIENTRO DEI NAZIONALI MANNINI E CHERUBINI

Duro lavoro per i giallorossi di Floro Flores Obiettivo Samp, occorrono testa e gambe

Donato Rossi



Il Benevento ha archiviato con l'ultima seduta di allenamento la settimana senza impegni agonistici, sfruttando la pausa del campionato per concentrarsi sul lavoro e provare a correggere le criticità emerse in questa prima parte di stagione. Dopo le due sedute svolte a Paduli giovedì e venerdì, nella mattinata odierna i giallorossi sono tornati all'antistadio 'Imbriani' per completare il programma.

La seduta ha previsto una fase iniziale di attivazione tecnica, seguita da esercitazioni tattiche suddivise per reparti. Successivamente, il gruppo si è cimentato in una partita a tema, prima di concludere con il consueto lavoro defaticante. Nessuna amichevole con la formazione Primavera, dunque, per la squadra di Floro Flores, che ha preferito concentrarsi sulle esercitazioni e sul lavoro sul campo.

Una settimana comunque proficua per il tecnico giallorosso che ha avuto a disposizione diversi giorni per intervenire sugli aspetti da migliorare, alla luce di quanto mostrato dalla Strega nelle prime 11 giornate di campionato. Un'occasione utile per lavorare sia sui meccanismi collettivi sia su alcune situazioni di gioco che hanno evidenziato margini di miglioramento. Floro Flores ha potuto contare sull'intero gruppo, fatta eccezione per i lungodegenti Pierozzi e per Cherubini e Mannini, impegnati fino a lunedì sera con l'Italia Under 21

Ora il Benevento può voltare pagina e cominciare a guardare al prossimo appuntamento in calendario. All'orizzonte c'è la Sampdoria, avversaria che la Strega affronterà alla ripresa del campionato dopo la sosta. Un impegno verso il quale i giallorossi potranno avvicinarsi con il lavoro di questa settimana alle spalle e con l'obiettivo di ripartire correggendo quelle imperfezioni che hanno caratterizzato il primo scorcio di stagione. Due gol alla Primavera e buone indicazioni in vista della sfida con il Benevento. E' ciò che ha ricavato Luca D'Angelo dal test in famiglia che la sua Sampdoria ha disputato nella giornata di venerdì. Un modo scelto per non perdere il ritmo partita, ma soprattutto per valutare le condizioni dei tanti giocatori reduci da acciacchi vari. Da questo punto di vista, i segnali per l'allenatore blucerchiato sono stati confortanti. In campo, infatti, si sono visti anche Insigne e Lauritsen che hanno formato la coppia d'attacco della squadra utilizzata nel primo tempo. A centrocampo c'era Conti, pure lui bisognoso di minutaggio, mentre nella ripresa ha giocato pure Mezzotero, segno che il problema al collo del piede è ormai alle spalle.

Maqer Job



Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili

Casa del Commiato

"San Leonardo"

Cav. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno



LE PROBABILI FORMAZIONI SALERNITANA-CATANIA STADIO ARECHI ORE 14.30

SALERNITANA (4-4-2): Galeotti; Celiento, Heinz, Capuano, Zoia; Llano, De Boer, Gyabuaa, Achik; D'Ursi, Lescano. All. Di Bari

CATANIA (3-4-2-1): Dini; Ierardi, Allegretto, Perrotta; Lunetta, Quaini, Vallocchia, Masciangelo; Insigne, Cicerelli; Coda. All. Longo

Serie C *L'undici granata proverà oggi a invertire la rotta dopo una settimana turbolenta*
Di Bari ripropone il 4-4-2, de Boer e Vitale in mediana a sostegno del duo Lescano-D'Ursi

Un calcio alla tensione ed alla sfortuna: Salernitana-Catania è una finale

Dal ritiro alla contestazione di grandissima parte della torcida, dagli episodi di tensione denunciati dal club alla difesa di numerosi gruppi del tifo organizzato. Salernitana-Catania sarà gara delicatissima in un contesto ambientale a dir poco particolare. Mentre le indagini spettano agli organi inquirenti alla Bersagliera il compito di provare a rialzare la china contro una delle formazioni, almeno sulla carta, più attrezzate di tutto il torneo. A voler parlare solo di campo c'è bisogno di un sussulto, una scintilla: una scossa più volte invocata da Vito Di Bari per far partire davvero il suo corso tecnico all'ombra dell'Arechi, dove la Salernitana non vince dallo scorso successo sul Bari del 4 ottobre. Nel mezzo 5 partite consecutive senza successi, e un andamento lento in campionato che ha risucchiato la Bersagliera a ridosso della zona playout. Gli ingredienti per un disastro, insomma, sembrano esserci davvero tutti, al blasone della sfida e ai precedenti contro lo stesso Bari e la capolista Potenza le speranze da affidare per ritrovare in un altro big match



punti pesanti, qualche sorriso e un minimo di serenità. Ieri, nel chiuso del ritiro di Baronissi, ultime prove di formazione per Vito Di Bari, che non intende accantonare il 4-4-2, sistema di gioco utilizzato sin dal suo arrivo sulla panchina granata. Dopo Savoia e Inter U23, anche con gli etnei il trainer pugliese si affiderà al primo modulo scelto per provare a raddrizzare la barca. Più di un dubbio di formazione per Di Bari: a partire dal pacchetto difensivo, dove Zoia sostituirà Anastasio sull'out mancino. Sulla corsia destra potrebbe esserci Llano, con uno tra Capuano e Celiento al fianco di Heinz. In questo caso a centrocampo sulle corsie laterali ci saranno Achik e uno tra Cardoni e Villa. L'altra soluzione vede Llano sulla linea dei centrocampisti, con Celiento lanciato da terzino bloccato, con il recuperato Pieraccini, inizialmente in panchina pronto a giocare in quel ruolo per uno spezzone di gara (ancora out, invece, oltre a Djibril anche La Gumina e Djamanca Varela). Dubbi anche in mediana, con de Boer unico certo di una conferma. Tascone non è nel miglior momento della sua esperienza in granata, possibile un turno di riposo. Gyabuaa sembrava favorito per un ritorno dal 1', specie dopo i buoni segnali mostrati con l'Inter U23, poi l'episodio dell'auto incendiata (ha svelato lui stesso sui social di essere il calciatore interessato), e un gesto subito duro da digerire. Non è escluso che quindi a spuntarla alla fine potrebbe essere Vitale. Nessuna novità invece in avanti, dove agirà il tandem Lescano-D'Ursi. Longo dovrebbe ripartire dal 3-4-2-1: davanti a Dini, conferma per Ierardi e Perrotta, con Allegretto dovrebbe sostituire Di Gennaro: in mediana Vallocchia e Quaini, Masciangelo e Lunetta sugli esterni, tridente offensivo composto da Cicerelli, Insigne e Coda.

L'ANGOLO DELLE STATISTICHE: 26° SCONTRO CON GLI ETNEI, GRANATA IN VANTAGGIO



Quello di oggi sarà il 26esimo confronto in terra campana tra Salernitana e Catania. Il bilancio è di 12 vittorie granata, 9 pareggi e 5 blitz rossoazzurri. L'ultimo precedente, risalente allo scorso 1° marzo, è terminato con il punteggio di 0-0, e fece registrare l'esordio sulla panchina granata di Serse Cosmi. Oggi al suo posto Vito Di Bari, di fronte Emilio Longo, tecnico nato e cresciuto a Salerno alla sua seconda partita ufficiale all'Arechi dopo un altro pari, sempre a reti bianche, con il Crotone, nella scorsa stagione. Cinque ex di turno nel Catania. Massimo Coda (85 gare e 33 reti nel biennio 2015/17 in B) è anche il calciatore in attività più prolifico con la maglia campana. Elenco completato da Emmanuele Cicerelli (63 partite e 3 gol con la Salernitana tra il 2017 e il 2021 in cadetteria), Fabrizio Caligara (8 partite nella seconda parte del torneo 2024/25 in B), Eddy Cabianca (18 match e 1 gol) e Michael Liguori (15 presenze, 2 gol). Questi ultimi due hanno vestito il granata nella scorsa stagione. Ex anche sponda granata: Armando Anastasio e Simone Pieraccini hanno difeso i colori del Catania: il primo lo ha fatto due anni fa (36 presenze, 3 gol), il secondo l'anno scorso (29 gettoni, 1 gol). Anche il direttore sportivo della Salernitana, Daniele Faggiano, ha lavorato per il club etneo due stagioni or sono.

GLI ULTRAS DELLA CURVA SUD SIBERIANO PROSEGUONO NELLA DURA CONTESTAZIONE ALLA SOCIETÀ GRANATA

Confermato il presidio e la diserzione per i primi 45' di gioco

Tutto confermato, nessun passo indietro. Il clima di tensione che ormai regna in città non verrà stemperato nemmeno dopo i fatti dolosi di Parco Arbostella. Anzi, gli ultras della Curva Sud Siberiano, autori in settimana di un durissimo comunicato contro società e calciatori, confermano lo "stato di agitazione" e la ferma contestazione al club di patron Iervolino. Oggi, prima del fischio d'inizio di Salernitana-Catania, si ritroveranno nei pressi della Tribuna dell'Arechi per un presidio e per urlare la propria delusione per questo avvio di campionato così deludente. Il presidio ed i cori proseguiranno per tutto il periodo pre-gara ed anche per la durata del primo tempo di gioco. Solo nell'intervallo, gli aderenti alla diserzione, entreranno in curva. La prevendita molto scarsa inoltre favorirà larghi spazi vuoti sulle gradinate. Insomma, tutto lascia presagire una domenica di passione e tensione per la Salernitana, con gli atleti di mister Di Bari costretti a fare i conti non solo con l'impegno tecnico ma anche con un peso psicologico enorme sulle spalle.



Serie C *Le forze dell'ordine hanno acquisito i filmati delle attività commerciali della zona*

Attenzione massima oggi allo stadio Arechi: agenti in borghese e videocamere per garantire l'ordine

Rogo all'Arbostella, a volto coperto su uno scooter: ecco la scena del raid

Luca Ferrari



Hanno agito a volto coperto scappando poi a bordo di un potente scooter. Sarebbe questa - il condizionale è d'obbligo - la scena del raid della scorsa notte a Parco Arbostella di Salerno, quando l'autovettura del calciatore della Salernitana Emmanuel Gyabuaa è stata oggetto di un vile atto vandalico.

La Polizia sta conducendo le indagini per accertare le esatte dinamiche dell'accaduto e soprattutto per individuare i responsabili del rogo.

Al momento gli investigatori mantengono il massimo riserbo sugli sviluppi dell'inchiesta, lavorando a tutto campo senza escludere alcuna ipotesi. Se da un lato la tempistica dell'evento e il clima di forte contestazione che circonda l'ambiente calcistico fanno ipotizzare un possibile atto intimidatorio di matrice dolosa legato ai risultati sportivi, dall'altro gli accertamenti procedono anche su binari strettamente tecnici. Di certo, sono stati acquisiti i filmati delle telecamere a circuito chiuso delle attività commerciali presenti a Parco Arbostella ed è proprio grazie a queste che sono emersi i primi dettagli dell'incursione notturna.

Ovvio è che al momento nessuna pista possa essere esclusa, ma molti indizi - come detto prima - conducono ad un vile agguato per motivi sportivi legati al momento difficile che sta vivendo la Salernitana.

Proprio ad inizio settimana, la Prefettura di Salerno avrebbe ricevuto una informativa riservata dal Ministero dell'Interno, nella quale si davano disposizioni circa l'evento sportivo di oggi allo stadio Arechi. I controlli dentro e fuori l'impianto di via Allende saranno incrementati, con l'ausilio di personale in borghese.

Molte saranno le videocamere puntate sull'area antistante lo stadio, dove si preannuncia la manifestazione di protesta degli ultras della Salernitana, al fine di scongiurare ogni possibile momento di criticità dal punto di vista dell'ordine pubblico.

ECCO LE PAROLE DELLE DUE SIGLE DELLA TIFOSERIA ORGANIZZATA SUI FATTI DI PARCO ARBOSTELLA

Le note ufficiali del Salerno Club 2010 e di "Generazione Vestuti"

Sul rogo dell'auto di Gyabuaa, nella giornata di ieri è giunta la nota del club Generazione Vestuti: "In merito al comunicato diffuso dall'U.S. Salernitana 1919, riteniamo doveroso – ha scritto in una nota la Generazione Donato Vestuti – fare chiarezza con la fermezza e la dignità che appartengono alla nostra storia. La condanna verso qualsiasi gesto vandalico o intimidatorio verso i beni privati è netta, scontata e non ha bisogno di patenti o sollecitazioni dall'alto.

La cultura della tifoseria salernitana, riconosciuta e rispettata ovunque da oltre un secolo, si è sempre fondata sulla lealtà, sul sacrificio e sul confronto schietto, mai sulla vigliaccheria. Chi compie atti simili si autoesclude da solo, senza bisogno di processi sommari. Tuttavia, respingiamo con forza il tentativo di utilizzare l'operato di singoli irresponsabili per lanciare appelli generalizzati o evocare "zone grigie" all'interno di un ambiente che, al contrario, ha sempre dimostrato un amore incondizionato, sobbarcandosi sacrifici economici ed emotivi ben oltre i risultati del campo.

Il rispetto che il club invoca deve essere reciproco. La serenità dell'ambiente non si costruisce con comunicati dai toni paternalistici, ma con la chiarezza dei programmi, l'impegno costante sul terreno di gioco e il rispetto quotidiano verso una piazza che non ha mai fatto mancare il proprio sostegno, nemmeno nei momenti più bui. Salerno ama la Salernitana da prima e la amerà per sempre: non accettiamo lezioni di moralità, ma pretendiamo da tutti, in campo e fuori, di essere all'altezza della maglia che indossano".

Sempre ieri si è registrata la nota del Salerno Club 2010: "E' giusto condannare ogni e qualsiasi atto di violenza ma non necessariamente tale atto deve essere attribuito all'ambiente. Sono in corso delle indagini e prima di accusare qualcuno è opportuno attendere l'esito delle indagini, a meno che non si voglia minare sul nascere la ritrovata unità tra le varie anime della tifoseria. Già in passato la torcida salernitana è stata affiancata ad episodi "anomali" ma puntualmente nessuna responsabilità della stessa è stata acclarata. In ordine ai rumors circolanti nelle ultime ore appare giusto precisare che siamo i primi a contestare civilmente l'operato di questa proprietà per i risultati vergognosi degli ultimi anni Ad alta voce, dall'inizio della stagione, stiamo sottolineando i continui errori societari e sportivi anche in questa prima parte del campionato. Condividiamo la contestazione forte ma pacifica in atto ed infatti abbiamo firmato, insieme agli ultras e a tutti i gruppi del tifo organizzato, il manifesto di protesta per domenica contro il Catania e per le partite successive".

SANTORO
INNOVATION HUB
www.santoroinnovationhub.com

DUE TRASFERTE IMPEGNATIVE PER LE CAMPANE, TRA AMBIZIONI DI VERTICE, VOGLIA DI CONTINUITÀ E QUALCHE PROBLEMA DI FORMAZIONE

Scafatese e Casertana, domenica di esami: Facciolo sfida la capolista, Stellone cerca il blitz a Cosenza

Una domenica ad alta difficoltà per Scafatese e Casertana, attese da due trasferte che metteranno alla prova le rispettive ambizioni. La squadra di Michele Facciolo affronta alle 14:30 il Potenza capolista, autentica dominatrice del girone C. I lucani arrivano all'appuntamento forti di un rendimento straordinario, ma il tecnico gialloblù Tisci non sottovaluta i campani: «Arriva al Viviani una Scafatese in ottima salute mentale e fisica. Con il cambio in panchina ha totalizzato 20 punti nelle ultime 11 partite. Oltre all'entusiasmo da neopromossa, sta sfruttando le qualità dei singoli e un sistema di gioco di tutto rispetto». Facciolo ha ricambiato gli elogi: «Fa giocare bene le squadre, attacca con tanti giocatori ed è propositivo, un calcio che io amo. Ha lasciato il segno ovunque sia andato». Il tecnico calabrese dovrebbe confermare gran parte dell'undici visto contro il Cerignola. Forte tra i pali, Suhs e Scognamiglio al centro della difesa, Novella sulla corsia, con Guerra o Ferrara a completare il reparto. In mediana Brunet e Proia dovrebbero essere affiancati da Toscano, insidiato da De Chiara. In avanti possibile conferma del tridente Emmausso-Volpicelli-Dambros. Un confronto di alto livello nel quale la Scafatese vuole misurare la propria competitività contro la prima della classe.

Cosenza-Casertana. Impegno altrettanto delicato per la Casertana, che alle 17:30 farà visita al Cosenza. Roberto Stellone ha indicato chiaramente la mentalità richiesta ai suoi: «Noi non ragioniamo sulla partita da non perdere. La nostra mentalità deve essere quella di giocare per vincere tutte le partite, in casa o fuori, contro qualsiasi avversario». Il tecnico riconosce le qualità dei calabresi, nonostante la posizione di classifica, e mette in guardia soprattutto dalle ripartenze: serviranno possesso, equilibrio e attenzione nelle preventive. Ma il principale richiamo riguarda la concretezza: «Per quello che produciamo e per quante volte arriviamo nell'ultimo terzo di campo, tiriamo poco.

Dobbiamo tirare di più». La preparazione è stata condizionata da diversi problemi fisici: Pezzoni, Mancori, Magic, Ambrosca, Junior e Manconi sono tra i giocatori da valutare, con Stellone pronto a modificare le scelte iniziali. «Metteremo in campo una formazione importante per cercare di vincere», ha assicurato. Due trasferte, dunque, con lo stesso obiettivo: tornare a casa con punti pesanti.

Serie C *Al Simonetta Lamberti i metelliani cercano punti e risposte caratteriali. Il tecnico rossoblù riconosce le qualità degli avversari e chiede sostegno al pubblico dello Scida per il prosieguo del torneo*

Cavese-Crotone, Masitto carica i suoi: «Voglio una reazione coraggiosa»

Redazione Sportiva

Non guardare la classifica, ma ritrovare coraggio e personalità. È la richiesta di Cristiano Masitto alla Cavese alla vigilia della sfida con il Crotone, in programma oggi alle 17:30 al Simonetta Lamberti per la quattordicesima giornata di Serie C. I biancoblù vogliono sfruttare il fattore campo per interrompere il momento complicato e conquistare punti preziosi.

«Non dobbiamo guardare alla classifica, ma a noi stessi. Questa partita può nascondere delle insidie: il Crotone è una buona squadra, costruita bene, anche se ha attraversato alcune difficoltà. Ho visto la gara contro il Giugliano e ha creato sei o sette occasioni importanti. Giochiamo in casa e abbiamo bisogno di punti», ha spiegato Masitto.

L'allenatore si aspetta soprattutto una prova di carattere: «Mi aspetto una reazione coraggiosa. Quello che i ragazzi mi fanno vedere durante gli allenamenti è qualcosa di importante e positivo. Quando si scende in campo, però, ci sono anche gli avversari. Mi auguro una grande risposta sul terreno di gioco. Quando si ha il braccino corto si rischia di pensare sempre in negativo». Massima attenzione anche alle caratteristiche dei calabresi, in particolare alla qualità del reparto offensivo e alle situazioni da palla inattiva. «La squadra deve avere timore della partita, ma non paura. Il Crotone ha una fase offensiva importante e dispone di calciatori di qualità. Le prestazioni ci sono state e propone un buon calcio: non dobbiamo assolutamente sottovalutarlo», ha avvertito il tecnico metelliano.

Sul fronte opposto, Leandro Greco riconosce le difficoltà dell'impegno, ma si mostra fiducioso sulle condizioni della propria squadra. «Sarà una partita molto complicata. La Cavese è una squadra viva, che corre e ha entusiasmo. Devo fare un applauso ai miei ragazzi, che sono ripartiti ancora una volta con grande voglia e determinazione. Sono convinto che faremo una buona gara».

Il problema del Crotone, secondo l'allenatore, non riguarda la condizione atletica o la capacità di produrre gioco, quanto piuttosto la gestione dei momenti decisivi. «Tatticamente esprimiamo un calcio bello ed efficace, arriviamo a concludere tante volte, ma la qualità dei tiri è troppo bassa. Ci manca tranquillità emotiva. In alcune situazioni vogliamo fare molto più di quello che servirebbe e perdiamo lucidità». Greco ha citato anche l'episodio dell'espulsione di Armini, spiegando che non si tratta di mancanza di disponibilità verso la squadra, ma di un problema di lucidità. «Il risultato negativo finisce per inibire le qualità dei ragazzi. Dobbiamo lavorare con fiducia, stabilità emotiva e freddezza, senza farci trascinare dalla paura di non farcela». Infine, l'appello alla tifoseria in un momento delicato: «Abbiamo bisogno della gente, abbiamo bisogno dello stadio pieno. Questi ragazzi hanno bisogno dello Scida pieno». Due allenatori, due messaggi differenti ma un'unica necessità: ritrovare punti e fiducia.



«PARTITA SENTITISSIMA, MA NIENTE ANSIA»

Giugliano-Savoia, Agovino carica il derby

Non è una partita come le altre, soprattutto per il peso della classifica e per gli intrecci che accompagnano una rivalità storica. Giugliano e Savoia si ritrovano di fronte domenica 15 novembre alle 12:30 allo stadio Alberto De Cristofaro, per il lunch match della quattordicesima giornata del girone C. Due squadre che arrivano al derby con stati d'animo differenti, ma accomunate dalla necessità di conquistare punti pesanti. Il momento sorride ai gialloblù, che con l'arrivo di Massimo Agovino hanno cambiato passo. Due successi consecutivi, contro Casertana e Crotone, entrambi senza subire gol, hanno consentito al Giugliano di salire a quota 16 e raggiungere il tredicesimo posto. Un'iniezione di fiducia dopo una fase complicata, ma il tecnico non vuole che i risultati recenti alimentino facili entusiasmi. «Non mi cullo sulle due vittorie fatte, questa squadra può migliorare ancora su tantissimi aspetti. Deve lavorare su concetti calcistici che vorrei vedere. Sotto l'aspetto atletico, invece, è preparata bene». Dall'altra parte c'è un Savoia che ha raccolto meno di quanto lasciassero sperare alcune prestazioni. La formazione di mister Formisano occupa il diciottesimo posto con 12 punti e non vince in campionato da oltre un mese. Contro la Salernitana il pareggio è sfumato soltanto nel finale, con il rigore concesso ai granata, mentre contro il Potenza capolista i biancoscudati hanno tenuto testa agli avversari fino alla rete decisiva arrivata all'85'. In mezzo, però, c'è stata la soddisfazione della qualificazione ai quarti di Coppa Italia, conquistata battendo il Sorrento.



Pallanuoto *Intanto la Rari Nantes Salerno conquista la terza vittoria consecutiva contro la Roma2020: 22-13 lo score finale e testa della classifica in serie A2*

Circolo Nautico Posillipo, affondato Chiavari ora testa al Montenegro Budva per l'Eurocup

Redazione Sportiva

Importante vittoria per il C.N.Posillipo che supera il Chiavari Nuoto per 14-9, nella gara disputata alla Scandone questo pomeriggio.
Senza Renzuto Iodice, out per squalifica, il Posillipo guida la gara fin dal primo parziale e ritorna alla vittoria in Campionato, salendo a 9 punti in classifica.

Il primo gol della partita è del Posillipo con Mattiello, raddoppia Cotè, accorcia Panerai in superiorità, 2-1 a 2 minuti dal primo intervallo. Cuccovillo fallisce un rigore, parato da Da Rold, ma nell'azione successiva colpisce in superiorità, 3-1 dopo il primo quarto.
Segna Balzarini ad inizio secondo parziale, risponde Kadar, Ravina porta il punteggio sul 4-3 in controfuga ma Mattiello riesce a segnare in superiorità, Balzarini colpisce su rigore. Il Chiavari torna a segnare con Kadar che sfrutta una doppia espulsione ma Mattiello inventa uno straordinario gol, Porzio su rigore per l'8-4 a metà partita.
Non si segna nella prima parte del terzo periodo, fino alla rete di Rocchino a 2:30 dall'ultimo intervallo, 9-4 Posillipo. Nel finale segna Balzarini su rigore, 10-4 Posillipo a fine terzo tempo.
Segna il Chiavari nell'ultimo quarto con Guidi in superiorità, risponde Milojevic, ancora Guidi con uomo in più,11-6 a 5 dalla fine. Non mollano i liguri e segnano ancora con Kadar, Pasquale Porzio colpisce in superiorità, il gol di Rocchino chiude la partita. Nel finale arriva il primo gol in Serie A1 per Simone Corcione, prodotto del florido vivaio rossoverde, Kadar e Panerai fissano il punteggio sul 14-9 finale.
Prosegue a punteggio pieno il cammino della Rari Nantes Nuoto Salerno nel campionato nazionale di Serie A2. Nella terza giornata di andata, disputata presso la Piscina Comunale di Santa Maria Capua Vetere, la Rari supera la Roma 2020 con il punteggio di 22-13, centrando il terzo successo consecutivo in altrettante gare stagionali.Dopo una prima metà di gara più contratta, i giallorossi hanno alzato i giri del motore e l'attenzione difensiva a partire dal terzo quarto, scavando il solco decisivo e trovando ottime risposte dall'intero organico.

Jomi Salerno, vittoria e primato

La Jomi Salerno non si ferma e conquista la quarta vittoria consecutiva, superando in trasferta il Conversano con il punteggio di 24-36. Un successo importante per la formazione guidata da coach Ion Ivan, protagonista di una gara in crescendo, gestita con personalità e autorità fino alla sirena finale.
Nel primo quarto d'ora le padrone di casa, trascinate dalle prestazioni di Sissi Berardi e Camila Carrizo, provano a contenere i tentativi di allungo delle salernitane, mantenendo la gara in equilibrio e impedendo alla Jomi di prendere subito il largo. Con il passare dei minuti, però, Salerno aumenta progressivamente l'intensità e trova nel finale della prima frazione l'allungo decisivo, andando al riposo sul 13-18. Nella ripresa coach Ion Ivan dà spazio alle rotazioni, coinvolgendo tutte le atlete a disposizione. La Jomi continua a imporre il proprio ritmo, amministrando il vantaggio con lucidità e consolidandolo minuto dopo minuto. Le salernitane mantengono sempre il controllo della gara, senza concedere al Conversano la possibilità di rientrare in partita, fino al definitivo 24-36. Un successo che conferma l'ottimo momento della formazione salernitana e che vale due punti pesanti in classifica: grazie a questa vittoria, la Jomi aggancia Erice in vetta a quota 15 punti.

Trasferta nella tana del Treviso: palla a due alle ore 16

Scafati Basket in Veneto a caccia di sorrisi



Una trasferta in Veneto, questo pomeriggio con palla a due alle ore 16, per sfatare il tabù trasferta: nel mirino della Longobardi Scafati c'è la Nutribullet Treviso degli ex Marcelo Nicola e Federico Miaschi. L'allenatore argentino e l'esterno italiano erano, nel 2024, in terra campana. Nello stesso anno, invece, Bruno Mascolo – oggi capitano gialloblu – ricopriva il ruolo di playmaker dei trevigiani. Anche questi destini incrociati caratterizzano oggi una sfida che, per ragioni diverse di classifica, potrebbe rappresentare uno spartiacque. Le due squadre sono reduci da percorsi opposti in campionato. Treviso ha un bilancio di 5 vittorie e 2 sconfitte, l'ultimo ko domenica scorsa a Tortona. Ma tra le mura amiche la Nutribullet non ha mai ceduto il passo, con un percorso netto di tre successi. La Longobardi ha raccolto una sola vittoria in stagione, in casa con Trento. E lontano dalla Beta Ricambi Arena PalaMangano è ancora a secco di vittorie.
Tra le chiavi tattiche del match ci sarà, sicuramente, la lotta sotto i tabelloni. I veneti sono secondi in Lba per rimbalzi offensivi e sesti per quelli totali, contando soprattutto sulla predisposizione a questo fondamentale di gioco di Chapman, Chery e Anigbogu. La squadra di Nicola, che vanta realizzatori del calibro di Macura e Russell, è anche prima per falli subiti. Ma i padroni di casa dovranno tentare di tamponare l'attitudine al tiro da tre della Longobardi, terza in campionato con il 38,5%, e l'abilità nell'attaccare il ferro di giocatori come Offurum e Onyema. Scafati ha metabolizzato la sconfitta nel derby con Napoli, maturata nel finale dopo 35 minuti di assoluto controllo del match. E i ragazzi di coach Bucchi sono pronti per tentare un raid esterno che garantirebbe un bottino importante nella corsa per la salvezza. "Il derby ci ha confermato che abbiamo la possibilità di competere con tutti se riusciamo a giocare la nostra pallacanestro – sono le parole di Charlie Moore – la trasferta di Treviso è una opportunità che dobbiamo cogliere. Il gruppo è solido, la squadra è consapevole di dover fare un ulteriore e importante sforzo proprio in questa fase di campionato. E vogliamo iniziare subito, da questa partita".

IL GIOCO DEL LOTTO

SABATO
14 NOVEMBRE 2026

ESTRAZIONE DEL GIOCO DEL LOTTO

Controlla il 5° estratto se hai giocato il NUMERO ORO

RUOTE	1° Estratto	2° Estratto	3° Estratto	4° Estratto	5° Estratto
BARI	38	30	6	56	57
CAGLIARI	71	18	42	67	54
FIRENZE	89	57	21	25	62
GENOVA	24	47	88	65	70
MILANO	13	63	10	24	5
NAPOLI	55	69	35	36	90
PALERMO	71	14	27	34	80
ROMA	35	1	54	36	51
TORINO	48	31	21	19	87
VENEZIA	32	85	59	40	25
NAZIONALE	36	1	32	18	5

SIMBOLOTTO

TORINO



6-LUNA



33-ELICA



14-BAULE



28-OMBRELLO

7-VASO

10eLOTTO ESTRAZIONE LEGATA AL LOTTO

1 6 13 14 18 24 30 31 32 35
38 47 48 55 57 63 69 71 85 89

NUMERO ORO: 38

DOPPIO ORO: 38 30

NUMERI EXTRA

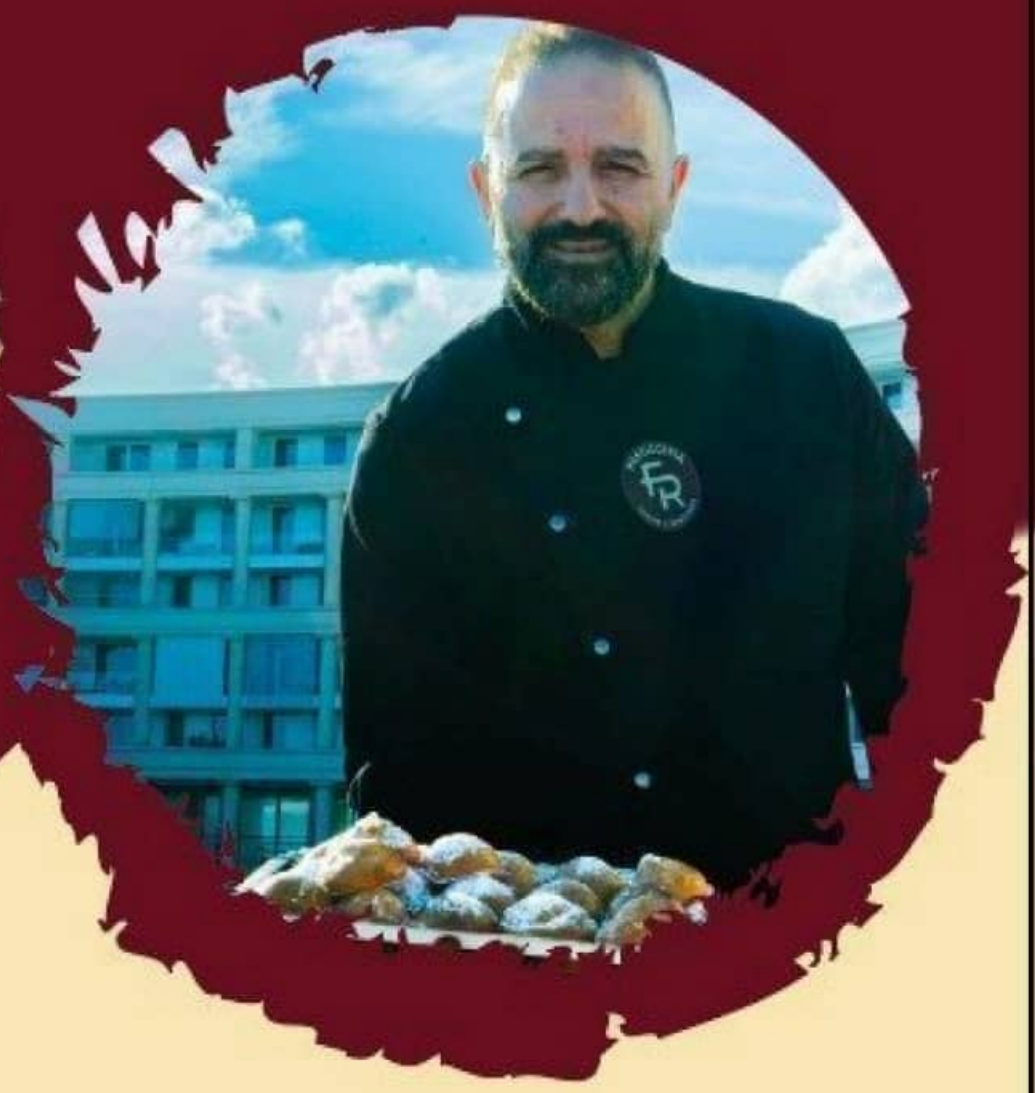
10 19 21 25 27 34 36 40
42 54 56 59 65 67 88

Stampato da www.giocodellotto.it

ADM Informati sulle probabilità di vincita e sul regolamento di gioco sui siti www.giocodellotto.it, www.adm.gov.it, su app e presso i punti vendita. | Gioca senza esagerare IL GIOCO PUÒ CAUSARE DIPENDENZA PATOLOGICA | 18+ IL GIOCO È VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI | LOTTOITALIA S.r.l. Concessione ADM del 17 Novembre 2025.

PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO





Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"

Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)
371 3851357 | 366 9274940

ARTE
DESIGN
ARCHITETTURA



Hermes in riposo

Celebre scultura romana in bronzo del I secolo d.C., conservata al Museo Archeologico Nazionale di Napoli (MANN) e considerata una copia fedelissima di un originale greco di Lisippo del IV secolo a.C. L'opera venne scoperta il 3 agosto 1758 negli scavi borbonici della Villa dei Papiri a Ercolano, dove fu ritrovata priva della testa, poi riassemblata con grande maestria a partire da 62 frammenti. La statua raffigura il dio messaggero nudo, riconoscibile dai calzari alati (talaria), seduto su una roccia durante un breve istante di pausa. La posa, con il busto proteso in avanti e la gamba destra distesa, rompe la rigidità classica e suggerisce un movimento sospeso, mostrando il dio pronto a scattare di nuovo in piedi da un momento all'altro. Divenuta subito una delle attrazioni principali del Grand Tour, l'opera rappresenta uno dei massimi capolavori della bronzistica antica per il suo straordinario naturalismo anatomico e la capacità di occupare lo spazio in modo tridimensionale. Per dare uno sguardo vivo e realistico al dio, gli artigiani antichi non usarono il bronzo per gli occhi. Il globo oculare è realizzato in osso o avorio, l'iride è in pietra nera e la pupilla è in pietra grigia. La scultura è alta circa 105 cm. Sebbene rappresenti il dio a grandezza naturale, la posizione seduta le conferisce proporzioni raccolte. La roccia di supporto. Il masso su cui siede Hermes non è naturale. Si tratta di un elemento scultoreo fuso in bronzo insieme alla figura, pensato per integrarsi con il giardino della villa.

dove

Mann - Museo Archeologico di Napoli

Piazza Museo, 19
Napoli

oggi!

citazione

“La tecnologia è un servo utile, ma un padrone pericoloso”



Christian Lous Lange

il santo del giorno

Sant’
Alberto Magno

frate domenicano, teologo, filosofo e scienziato tedesco, venerato come Dottore della Chiesa e patrono degli scienziati. Dopo aver studiato a Padova ed essere entrato nell'Ordine dei Domenicani, insegnò teologia a Parigi e a Colonia, dove fu il principale maestro di San Tommaso d'Aquino. Chiamato Doctor Universalis per la sua immensa cultura, fu per un breve periodo anche vescovo di Ratisbona. Nel suo pensiero sostenne l'armonia tra fede e ragione, integrando la filosofia di Aristotele nella teologia cristiana. Dedicò inoltre numerosi trattati allo studio diretto della botanica, della zoologia e dell'astronomia, anticipando l'importanza dell'osservazione empirica. Proclamato santo nel 1931 e patrono dei cultori delle scienze naturali .

IL LIBRO

Ma gli androidi sognano pecore elettriche?
Philip K. Dick

San Francisco 1992. La Terra è un pianeta desolato, devastato dalle guerre nucleari; gli esseri umani sono in gran parte emigrati nelle colonie esterne e numerose specie animali si sono estinte, tanto che possedere un animale domestico vivente è diventato un ambito status symbol . Per chi non può permettersi un cucciolo "vero", come il cacciatore di taglie Rick Deckard, ci sono le pecore elettriche… L'umanità vive infatti affiancata da diversi modelli di robot, dalle semplici macchine-utensili ai vicini di casa artificiali, fino a sofisticati modelli di androidi assolutamente indistinguibili dagli esseri umani, anzi persino più intelligenti, come i Nexus-6. Quando alcuni esemplari di questi replicanti perfetti fuggono da una colonia marziana per vivere liberi, Rick è incaricato di "congedarli". Prima, però, dovrà riuscire a individuarli… Cos'è reale e cosa no? Cos'è umano e cosa no? E poi le droghe, i difficili rapporti tra i sessi, la repressione dello Stato: i grandi temi della narrativa di Philip K. Dick animano questo celebre romanzo di fantascienza, tragico e grottesco, un capolavoro che esce dai confini del genere letterario, «un trattato di teologia cibernetica assolutamente vertiginoso, di una ricchezza narrativa impressionante» (Carrère).

musica

Computer Love
KRAFTWERK

Uscita un anno prima di Blade Runner e a dieci anni esatti dal lancio dell'Intel 4004, questa iconica traccia dei pionieri della musica elettronica tedesca chiude il cerchio. Con suoni sintetici ipnotici e un testo minimale ("Another lonely night / Stare at the TV screen..."), i Kraftwerk raccontano la solitudine moderna e il bisogno di connessione affettiva filtrato attraverso uno schermo e un computer. Il cerchio si chiude: dal freddo silicio del chip del 1971 al battito elettronico del cuore umano. La versione originale dell'album dura oltre sette minuti, mentre l'edizione su vinile 45 giri è stata ridotta a circa tre minuti e quarantacinque secondi. Il gruppo ha poi riregistrato il pezzo in chiave aggiornata per la raccolta The Mix del 1991

il film

Blade runner
Ridley Scott

capolavoro della fantascienza noir ambientato in una Los Angeles distopica del 2019, cupa e dominata dai neon.
In questo futuro, l'ex poliziotto Rick Deckard (Harrison Ford) viene incaricato di rintracciare ed eliminare quattro replicanti, androidi bioingegnerizzati ribelli fuggiti dalle colonie spaziali e guidati dal carismatico Roy Batty per cercare di allungare la propria breve vita di quattro anni. L'indagine e l'incontro con Rachael, una replicante dotata di ricordi impiantati che crede di essere umana, spingono Deckard a mettere in discussione il confine tra uomo e macchina. Con le celebri musiche elettroniche di Vangelis, il film ha fondato l'estetica cyberpunk e resta una profonda riflessione su empatia, memoria e mortalità.

15

ACCADDE OGGI 1971

Nasce l'Intel 4004, il primo microprocessore commercial. Il 15 novembre 1971 la società statunitense Intel lancia sul mercato l'Intel 4004, progettato anche grazie al contributo fondamentale dell'ingegnere italiano Federico Faggin. Grande quanto un'unghia, questo chip racchiudeva la potenza di calcolo dei primi enormi computer degli anni '40. È la data spartiacque che inaugura l'era digitale e getta le basi per tutto ciò che oggi chiamiamo intelligenza artificiale, smartphone e calcolo moderno.

OROSCOPO



Ariete:
La Luna nel vostro segno accende ambizioni, ma Saturno vi invita al realismo. Soprattutto per i nati nella seconda decade, equilibrio, buon senso e consapevolezza dei propri limiti saranno preziosi.



Toro:
Un favorevole allineamento di Luna, Sole, Mercurio e Marte nei segni amici rende positiva questa domenica. Buon equilibrio psicofisico e armonia in famiglia, dove sarete particolarmente apprezzati dai più piccoli.



Gemelli:
Fine agosto all'insegna dell' armonia e del buonumore. Venere nel vostro segno esalta fascino e seduzione: le vostre iniziative colpiranno nel segno, soprattutto in amore.



Cancro:
Prosegue la fase positiva grazie ai pianeti nei segni amici. Attenzione, senso critico e imparzialità vi sostengono, soprattutto se siete nati tra il 12 e il 20 luglio.



Leone:
Il cielo di fine agosto è favorevole: Giove nel vostro segno rafforza sicurezza e protagonismo, spingendovi a distinguervi in ambito familiare, sociale e nelle nuove conoscenze.



Vergine:
I transiti più favorevoli allentano le tensioni dei giorni scorsi, restituendovi leggerezza e buonumore. Possibili incontri con amici di vecchia data e momenti di piacevole condivisione.



Bilancia:
Allegri, brillanti e in ottima forma: Urano e Venere valorizzano fascino e sicurezza, regalandovi un 'immagine vincente. Qualche dissapore in famiglia o tra amici non turba la serenità di questo periodo estivo.



Scorpione:
Marte favorisce nuove avventure mentali e spirituali, soprattutto per la seconda decade. Mercurio rafforza sicurezza e creatività, in particolare per i nati dal 24 al 29 ottobre.



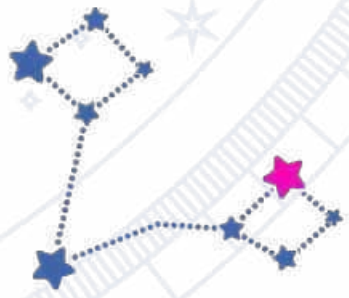
Sagittario:
Saturno vi dona calma e concentrazione, aiutandovi a mantenere razionalità e lucidità. Gli entusiasmi sono alle stelle, ma saprete affrontare ogni scelta con equilibrio e concretezza.
.



Capricorno:
Configurazione astrale incoraggiante, con Mercurio in un segno amico che favorisce buon senso, vivacità mentale e dinamismo nelle attività quotidiane.



Acquario:
Per la seconda decade, Giove può portare tensioni familiari da risolvere. La terza decade, invece, può avvertire apatia e insoddisfazione, anche di fronte a risultati positivi, dopo le recenti influenze del Sole.



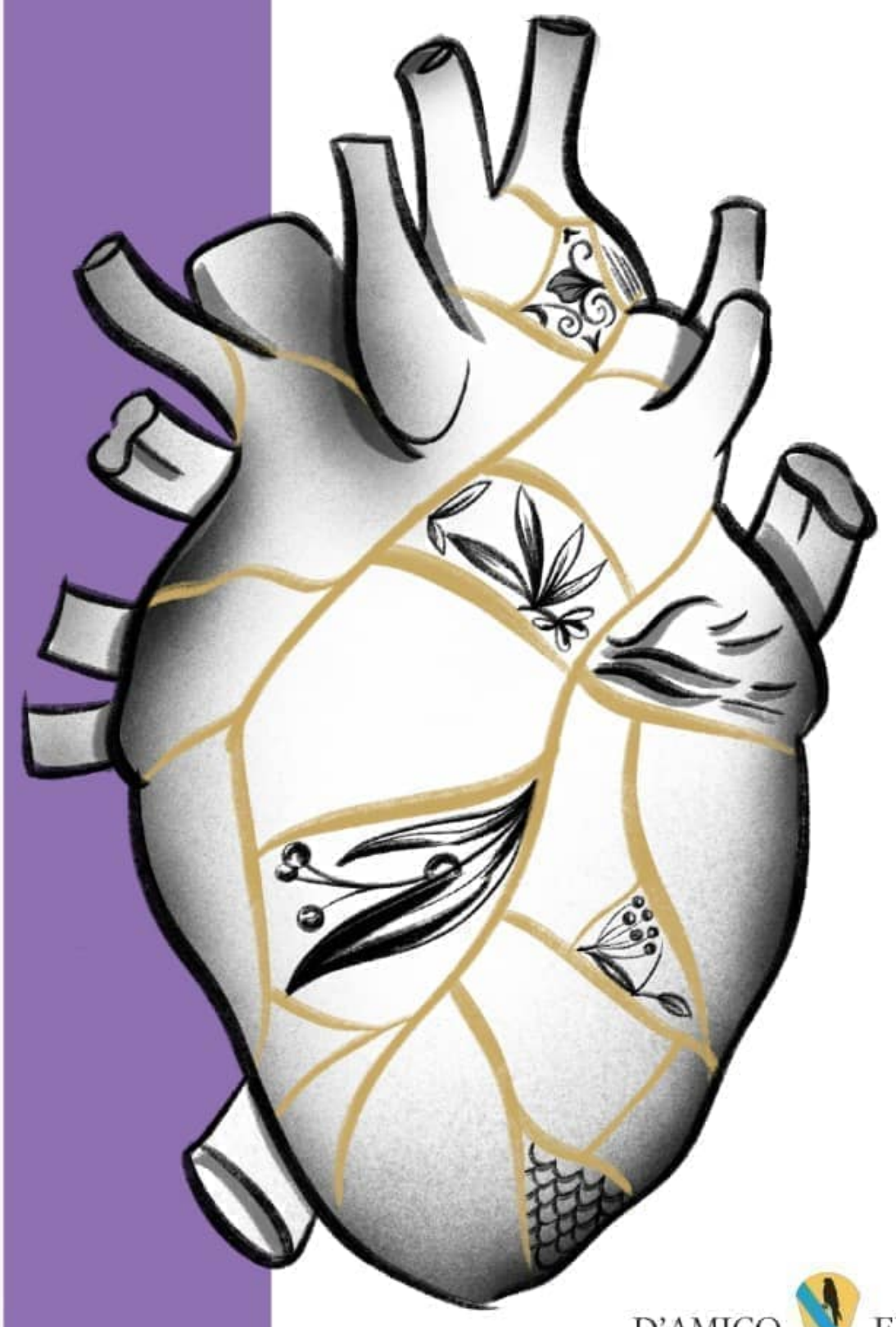
Pesci: Ottimi aspetti planetari vi regalano forza ed energia grazie a Plutone, Nettuno, Marte e Saturno. Urano, però, può rendervi più umorali e capricciosi, soprattutto se appartenete alla prima decade.

Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

AGNESE GASPARRO

AMORE NERO

Storia di V



EXPERIMENTA

D'AMICO EDITORE